



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Progetto REDUC Codice AID 012618/01/4



RAPPORTO DI VALUTAZIONE

A cura di Disamis srl

Titolo del progetto	R-Educ - Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale: modelli di governance e buone pratiche
Codice del progetto	AID 012618/01/4
Componenti équipe di valutazione	Gabriele Levi (gabriele.levi@disamis.it) Walter Antonio Canu
Periodo di riferimento della valutazione	Le attività di valutazione sono state svolte nel periodo marzo 2025-luglio 2025
Data di invio del rapporto di valutazione	28 luglio 2025
Disclaimer	<i>Le opinioni espresse in questo rapporto sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente posizioni ufficiali delle Regioni coinvolte e dell'AICS. Tutti gli errori od omissioni rimangono di competenza esclusiva dei componenti équipe di valutazione della Disamis srl</i>

Indice

Sommario esecutivo	3
Descrizione del progetto	6
Nota metodologica.....	7
Obiettivi e metodologia	7
Aree di indagine e criteri	7
Fasi della valutazione	8
Quadro degli indicatori	9
Risultati della valutazione	12
Rilevanza	12
Efficienza.....	19
Efficacia.....	23
Impatto.....	36
Sostenibilità	41
Lezioni dell'esperienza, conclusioni e raccomandazioni	43
Allegati	45
Questionario sugli Effetti del CAF	45
Traccia Intervista Comuni ER	45

Sommario esecutivo

Il progetto *R-Educ – Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale*: modelli di governance e buone pratiche (Codice AID 012618/01/4) è stato finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) nell'ambito del Bando ECG 2021. Il partenariato è guidato dalla Regione Emilia-Romagna e coinvolge altre sei Regioni (Piemonte, Marche, Lazio, Liguria, Sardegna, Calabria), insieme all'Università di Bologna, WeWorld-GVC e Concord Italia Onlus. L'intervento ha inteso rafforzare il ruolo delle Regioni nella promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), integrandola nei processi decisionali e nelle politiche territoriali attraverso modelli di governance multilivello, strumenti formativi e sperimentazioni locali.

La valutazione, condotta da Disamis srl tra marzo e luglio 2025, ha seguito i criteri OCSE/DAC (rilevanza, efficacia, efficienza, impatto, sostenibilità), utilizzando un approccio partecipativo e triangolando fonti primarie (interviste, focus group, questionari) e secondarie (documentazione progettuale, indicatori SDG). Sono stati coinvolti 52 interlocutori qualificati, tra rappresentanti regionali, funzionari pubblici, attori del terzo settore e referenti accademici. La metodologia ha previsto momenti di confronto strutturato con i partner e un'attenta analisi dei contesti territoriali di riferimento.

Rilevanza

Il progetto R-Educ si è dimostrato pienamente coerente con le strategie regionali e nazionali in materia di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG); il progetto ha promosso un'azione sistemica tra 7 Regioni italiane (con livelli di maturità diversi in materia) risultando in linea con le aspettative delle Regioni e dei funzionari pubblici coinvolti. Il progetto ha risposto in modo coerente a bisogni specifici, intervenendo su ambiti chiave come pianificazione strategica, governance multilivello e sviluppo delle competenze dei decisori pubblici. La rete di partenariato, ampia e qualificata, ha unito soggetti istituzionali, accademici e del terzo settore, assicurando coerenza e qualità nella realizzazione degli obiettivi progettuali. La complementarità con altre progettualità (SoGlobe e Regione 4.7) ha stimolato processi virtuosi di apprendimento e confronto interregionale. L'intervento ha saputo valorizzare le diversità dei contesti regionali attraverso un approccio multilivello; la logica di intervento si è dimostrata ben strutturata, grazie anche alla solidità del partenariato, che ha coniugato competenze istituzionali, accademiche e operative.

Efficienza

La gestione progettuale si è rivelata efficiente sia in termini organizzativi che finanziari. La Regione Emilia-Romagna, capofila del progetto, ha esercitato un ruolo trainante e di coordinamento efficace, assicurando l'implementazione delle attività nei tempi e modi previsti. La partecipazione attiva delle Regioni partner è risultata adeguata alle attese. Il coordinamento interregionale, sebbene complesso per via della pluralità degli attori coinvolti, è stato puntuale ed efficace. I Tavoli di Coordinamento Interregionale sono stati calendarizzati con precisione lungo tutto l'arco di progetto e hanno favorito momenti regolari di confronto, sia formali che informali. Laddove si sono verificate variazioni (es. slittamento di alcune attività, ricalendarizzazione di eventi, mancata organizzazione dell'evento finale da parte della Regione Lazio), la risposta è stata tempestiva ed efficace. In particolare, il trasferimento delle responsabilità tra partner è avvenuto senza ripercussioni negative sull'andamento complessivo e mantenendo la coerenza dell'impianto progettuale.

Efficacia

Il progetto R-Educ ha dimostrato un'elevata efficacia complessiva. A livello interregionale il progetto è stato in grado di promuovere l'integrazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) nelle politiche regionali, attivando un solido modello di coordinamento interregionale. Tra i principali risultati, spicca la sperimentazione del *Forum Interregionale sull'educazione alla cittadinanza globale* che ha rafforzato il dialogo tra enti regionali, enti locali, società civile e mondo educativo. Le attività hanno coinvolto oltre 470 partecipanti e 244 organizzazioni, con un impatto riconosciuto nella diffusione di conoscenze, buone pratiche e consapevolezza sul ruolo strategico delle Regioni in tema ECG. Il *Corso di Alta Formazione* ha ulteriormente accresciuto l'efficacia del progetto, sviluppando competenze tra funzionari e decisori regionali, con approccio

esperienziale e partecipativo. La valutazione ex post evidenzia un impatto concreto: il 77% dei partecipanti ha migliorato la propria padronanza sui temi dell'ECG. Le sperimentazioni a livello di regione Emilia-Romagna hanno dato esiti positivi; le attività di sub-granting hanno avuto ricadute significative: a fronte di budget contenuti, i 5 progetti finanziati hanno coinvolto oltre 3.200 beneficiari e rafforzato reti territoriali esistenti, mostrando un forte legame con le strategie comunali ed evidenziando la strategicità di promuovere interventi in ambito ECG nei contesti locali. Analogamente, le sperimentazioni non formali coordinate da WeWorld e altre ONG regionali hanno attivato processi educativi innovativi, partecipati e replicabili, con un impatto rilevante sulla sensibilizzazione giovanile. Trasversalmente all'intero percorso, l'approccio multilivello e la dimensione relazionale del progetto hanno favorito la creazione di una rete stabile (formale e informale) tra funzionari regionali e tra attori della società civile e del mondo accademico, rivelandosi un motore di cambiamento culturale e istituzionale.

Impatto

Nonostante la sua recente conclusione, R-Educ mostra già riscontri positivi in termini di impatto istituzionale, professionale e culturale. Il progetto ha raggiunto gli obiettivi pianificati, contribuendo a rafforzare il ruolo delle Regioni nella promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e accompagnando l'integrazione dell'ECG nei documenti strategici regionali. La formazione dei funzionari pubblici ha avuto un impatto concreto nella sfera lavorativa: l'82% dei partecipanti al Corso di Alta Formazione ha applicato le competenze acquisite nei contesti professionali, migliorando processi di pianificazione e progettazione intersettoriale. A livello sistemico, R-Educ ha favorito la creazione di una rete interregionale potenzialmente stabile, orientata alla collaborazione e alla co-progettazione. L'autovalutazione ex post mostra progressi tangibili in quasi tutte le Regioni, soprattutto in ambiti come pianificazione e impegno istituzionale. Le attività di sperimentazione in Emilia-Romagna hanno rafforzato le reti locali, consolidando la connessione tra enti locali, scuole e società civile. L'iniziativa ha lasciato in eredità un metodo di lavoro partecipativo e replicabile, centrato sulla coerenza tra strategie e bisogni territoriali. Il progetto ha promosso un cambiamento culturale e organizzativo che consolida l'ECG come leva strategica per politiche regionali sostenibili e inclusive.

Sostenibilità

Il progetto R-Educ presenta buone prospettive di sostenibilità nel medio-lungo periodo; cinque Regioni (Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Sardegna e Liguria) hanno raggiunto un livello di autonomia tale da poter portare avanti in modo indipendente strategie territoriali sull'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG). L'istituzionalizzazione del Forum interregionale permanente rappresenta un ulteriore strumento di continuità per mantenere ed alimentare il dialogo tra le Regioni. La crescita di consapevolezza e la rete professionale e relazionale creatasi attorno a R-Educ rappresentano un capitale immateriale durevole, che potrà continuare ad alimentare forme di collaborazione ispirate all'ECG. Le Regioni hanno espresso l'intenzione di mantenere relazioni stabili per lo sviluppo di future progettualità. A livello locale, con l'imminente approvazione del Piano d'Azione Territoriale ECG, la Regione Emilia-Romagna conferma la strategicità del suo ruolo e appare in grado di garantire una strutturazione formale delle politiche in materia.

Conclusioni e Raccomandazioni

Il progetto R-Educ si configura come una sperimentazione di successo a livello nazionale nella promozione dell'ECG. Il progetto ha contribuito ad attivare un importante e strategico dialogo tra 7 Regioni italiane ed ha definito un modello operativo multilivello, in grado di coniugare orientamento strategico e capacità operativa. Ha inoltre prodotto un significativo rafforzamento delle competenze e delle reti istituzionali, ponendo le basi per la sostenibilità delle politiche ECG in chiave sistemica.

A livello di sistema nazionale, si raccomanda di valorizzare il patrimonio di relazioni, strumenti e competenze costruito dal progetto, rafforzando il coordinamento interregionale attraverso la formalizzazione e il consolidamento del Forum Interregionale ECG come spazio stabile di dialogo, scambio e co-progettazione. Le Regioni coinvolte dovrebbero proseguire nel promuovere l'adozione di linee guida comuni per l'integrazione dell'ECG nei documenti strategici, estendendo il coinvolgimento anche a Regioni non partner del progetto.

Inoltre, è auspicabile che il Corso di Alta Formazione venga reso disponibile come strumento di capacity building per i funzionari pubblici regionali e locali.

A livello della Regione Emilia-Romagna, si suggerisce di valorizzare ulteriormente i risultati raggiunti, procedendo con la adozione e implementazione formale del Piano d'Azione Territoriale ECG e rafforzando il ruolo della Cabina di Regia regionale quale organismo intersettoriale di coordinamento. È opportuno mantenere attivo il dialogo tra enti locali, scuole e società civile, anche attraverso l'uso continuativo dell'approccio sperimentato con R-Educ nel progetto. Inoltre, la Regione può continuare a svolgere un ruolo guida nel panorama nazionale, mettendo a disposizione il proprio modello come riferimento per altri territori interessati ad avviare o consolidare percorsi simili.

Descrizione del progetto

Il progetto R-Educ – “Le Regioni per l’Educazione alla Cittadinanza Globale: Modelli di governance e buone pratiche” è finanziato dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS), nell’ambito del “Bando ECG 2021 per la concessione di contributi a Iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza globale proposte da Enti Territoriali e Organizzazioni della Società Civile e soggetti senza finalità di lucro” pubblicato sulla G.U.R.I. (Serie Generale n. 256/2021). Nell’ambito del Bando ECG 2021, il progetto si è classificato al sesto posto nella graduatoria relativa al LOTTO n.1: iniziative proposte dagli Enti territoriali con un punteggio di 61,17.

Il progetto mira ad accompagnare la conoscenza e l’integrazione dell’ECG negli strumenti strategici e di programmazione delle Regioni e dei loro stakeholder, attraverso la definizione di modelli di coordinamento territoriale, la condivisione di buone pratiche fra territori, la formazione di decisori e funzionari pubblici, la sperimentazione di sinergie territoriali nella diffusione di strumenti e modi innovativi di attivazione e ingaggio in contesti informali.

Obiettivo specifico del progetto è: accompagnare l’integrazione dell’ECG negli strumenti strategici e di programmazione delle Regioni e dei loro stakeholder, attraverso la condivisione di orientamenti operativi tra territori, la formazione di funzionari pubblici, la definizione di un modello di governance multi-attore e la sperimentazione di sinergie territoriali in Emilia-Romagna.

Il partenariato è ampio ed è composto dalla Regione Emilia-Romagna (capofila) e da altre 6 Regioni (Piemonte, Marche, Lazio, Liguria, Sardegna e Calabria).

Oltre alle 7 Regioni, il partenariato coinvolge l’Università di Bologna (*Cattedra UNESCO in Educazione alla Cittadinanza Globale*); WeWorld-GVC (che nel progetto rappresenta anche le altre ONG associate al Coordinamento ONG Emilia-Romagna - COONGER) e la rete nazionale Concord Italia Onlus.

Figura 1: Le regioni del Progetto REDUC



R-EDUC si articola in 3 macro-azioni principali:

- Pratiche di coordinamento interregionale, con la creazione di un tavolo interregionale per la definizione di raccomandazioni per l’elaborazione di Piani d’azione territoriale ECG declinati sul livello regionale. Le attività del Tavolo di coordinamento prevedono l’analisi dei principali documenti strategici e di programmazione delle regioni partner sia per quanto riguarda le politiche locali sullo sviluppo sostenibile sia con uno sguardo più ampio sulle programmazioni dell’intero sistema regionale e settoriale.
- Sviluppo di competenze di governance su ECG, attraverso la formulazione di un nuovo curriculum formativo su ECG per potenziare le conoscenze e le competenze dei decisori politici e funzionari degli enti pubblici territoriali regionali in un’azione di *capacity building* in materia di ECG.
- Modello di governance ECG emiliano-romagnolo che prevede l’istituzione di una Cabina di Regia ECG regionale, lo sviluppo di un Pacchetto operativo per interventi di ECG in contesti informali e la sperimentazione di strumenti e percorsi innovativi.

Nota metodologica

Obiettivi e metodologia

Gli obiettivi della valutazione sono:

- ottenere un'analisi oggettiva e indipendente del progetto R-Educ, in termini di rilevanza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità;
- analizzare le modalità di implementazione dell'azione così da consentire di identificare le buone pratiche che possono essere applicate su più vasta scala in iniziative similari;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini di risultati qualitativi e quantitativi e in termini di cambiamenti avvenuti;

Aree di indagine e criteri

L'impostazione metodologica è stata sviluppata in coerenza con i *principi guida* che caratterizzano le attività di valutazione degli interventi della Cooperazione Italiana e dell'Educazione alla Cittadinanza Globale. Pur mantenendo valida l'**imparzialità del giudizio** del valutatore esterno, l'approccio utilizzato ha favorito il **coinvolgimento attivo** dei partner di progetto e degli attori dei territori nel processo di valutazione.

La valutazione è stata effettuata prevalentemente secondo i **5 criteri di valutazione** adottati in sede OCSE / DAC (Rilevanza, Efficacia, Efficienza, Impatto, Sostenibilità). Al singolo criterio è stato associato un set specifico di domande valutative. Complessivamente sono state definite 14 Domande così articolate:

1) **Rilevanza**- il criterio è stato articolato nelle seguenti 4 domande valutative: *1. Il progetto è coerente con le strategie regionali e nazionali di Educazione alla Cittadinanza Globale? 2. Il progetto ha identificato correttamente i bisogni e proposto una logica di intervento coerente tali bisogni? 3. La rete di partenariato è risultata valida e coerente con la logica progettuale? 4. In che misura il progetto è risultato complementare con le altre iniziative a titolarità regionale finanziate nell'ambito dell'avviso ECG2021? Esistono problemi di duplicazione o tale elemento rappresenta un'opportunità?*

2) **Efficienza**-il criterio è stato articolato nelle seguenti 3 domande valutative: *5. Il coordinamento delle attività è risultato adeguato? La Regione Emilia-Romagna è riuscita ad assicurare un approccio trainante a livello di sistema? 6. Con quale grado di efficienza è stato gestito il progetto (tempistica, budget, coordinamento) 7. La previsione e valutazione del rischio è risultata valida?*

3) **Efficacia**- il criterio è stato articolato nelle seguenti 4 domande valutative: *8. A livello di sistema interregionale, quanto è risultato efficace il progetto e in quali fattori ha portato ad un miglioramento concreto? 9. In che misura la formazione è stata efficace nel migliorare conoscenze e competenze dei partecipanti sull'ECG? 10. In che misura le attività di subgranting sono risultate efficaci e coerenti con i singoli contesti locali? 11. Le attività di sperimentazione di azioni di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in contesti non formali realizzate nella Regione hanno raggiunto i risultati attesi?*

4) **Impatto** il criterio è stato articolato nelle seguenti 2 domande valutative: *12. Gli obiettivi pianificati sono stati raggiunti e in quale misura ciò è dovuto direttamente al progetto? 13. Quanto risultano applicabili gli apprendimenti acquisiti grazie al CAF nei vari contesti professionali dei partecipanti?*

5) **Sostenibilità**- il criterio è stato incentrato sulla seguente domanda valutativa: *14. In quale misura i risultati ottenuti dal progetto sono sostenibili nel medio e lungo periodo?*

Per la realizzazione del rapporto di valutazione sono state utilizzate le seguenti fonti informative:

a) Dati progettuali secondari, rilevabili da documentazione prodotta nell'ambito del progetto e dal sistema di monitoraggio;

b) Dati progettuali primari, frutto delle attività di campo e delle rilevazioni dirette svolte dal Valutatore attraverso l'utilizzo degli strumenti tipici d'indagine (incontri strutturati, interviste, questionari, focus etc.).

c) Dati di contesto secondari, rilevati dal valutatore da fonti documentali settoriali, tematiche, etc.

Per quanto riguarda le indagini di campo, sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- *Questionari sugli effetti della formazione*–utilizzati per formulare specifici quesiti ai partecipanti del Corso Alta Formazione e valutare le effettive ricadute delle competenze acquisite sul lavoro quotidiano ad 1 anno dalla fine del percorso;
- *Interviste dirette individuali e di gruppo* - realizzate sia a distanza che in presenza e rivolte ai referenti delle amministrazioni regionali, referenti delle organizzazioni partner, referenti dei comuni, operatori e testimoni privilegiati.
- *Partecipazione ad eventi in plenaria*– realizzate sia a distanza che in presenza (in occasione del Forum territoriale di Frascati).

La tabella seguente riporta l’articolazione tra strumento di indagine utilizzato e tipologia di interlocutore. Nel corso del servizio sono stati coinvolti nell’ambito delle rilevazioni 52 interlocutori.

Tabella 1 Articolazione tra strumento di indagine e tipologia di interlocutore

Strumento di rilevazione	Referenti Regioni	Partecipanti al CAF	Esperti, operatori e altri partner di progetti	Referenti Comuni ER	Altri attori significativi e testimoni chiave	Numero interlocutori
Interviste referenti Regioni	✓					9
Questionario impatto CAF	✓	✓				22
Interviste e focus con altri operatori, partner e attori rappresentativi			✓		✓	11
Interviste Comuni ER				✓		10
Totale Interlocutori						52

Fonte: Disamis -DB elaborazioni

Fasi della valutazione

L’attività di valutazione è stata effettuata nel periodo marzo 2025 (data di affidamento del servizio) – luglio 2025. Le attività sono state articolate nelle seguenti fasi:

- Fase preparatoria e informativa (briefing) che ha visto la realizzazione di incontri con i referenti del servizio per la condivisione e la pianificazione delle attività;
- Analisi documentale di progetto e progressiva raccolta sistematica di ulteriore documentazione;
- Rilevazione dati primari attraverso specifiche attività di campo realizzate sia in presenza che a distanza (interviste e questionari);
- Partecipazione in presenza al Forum territoriale di Frascati e partecipazione a distanza ad incontri di partenariato;
- Produzione di una bozza di rapporto contenente informazioni preliminari;
- Produzione del rapporto finale.

Quadro degli indicatori

Dal confronto dei valori finali effettivi con quelli iniziali e con i valori finali previsti emerge un quadro degli indicatori misto per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati. L'indicatore dell'obiettivo specifico, pur non raggiungendo il valore atteso, registra un livello elevato, mentre per gli altri tre indicatori relativi ai risultati, in un caso è stato raggiunto il valore atteso, negli altri due la valorizzazione è da considerarsi ancora non completata. Si considera pertanto opportuno un aggiornamento ex post, anche considerato che il set di indicatori scelto non riflette pienamente l'efficacia del progetto. Per quanto riguarda la tracciabilità e misurabilità, in tutti casi sono state usate rilevazioni dirette di cui sono disponibili i protocolli di campionamento, le definizioni operative (basate su linee guida internazionali), i dati grezzi e le successive elaborazioni.

L'indicatore dell'obiettivo specifico del progetto riguarda la misura in cui (i) l'educazione alla cittadinanza globale e (ii) l'educazione allo sviluppo sostenibile, compresi l'uguaglianza di genere e i diritti umani, sono integrati a tutti i livelli nelle politiche educative. Per la valorizzazione dell'indicatore è stato adattato il questionario UNESCO ufficiale ed è stato somministrato ai referenti regionali del partenariato. A supporto delle risposte fornite nel questionario, sono stati prodotti i documenti ufficiali regionali che danno evidenza della validità delle risposte stesse. Pur non raggiungendo il valore finale atteso (100%), il valore effettivo registra un aumento lieve per quanto riguarda il livello sub-nazionale (coincidente con le regioni coinvolte nel progetto) e risulta comunque elevato (84%).

Obiettivo specifico: Accompagnare l'integrazione dell'ECG negli strumenti strategici e di programmazione delle Regioni e dei loro stakeholder, attraverso la condivisione di orientamenti operativi tra territori, la formazione di funzionari pubblici, la definizione di un modello di governance multi-attore e la sperimentazione di sinergie territoriali in Emilia-Romagna.				
Indicatore	Valore iniziale	Valore finale effettivo	Valore finale atteso	Commento
Ind. O.1: Indicatore SDG a codificazione UNSTAT 4.7.1 - componente (a) - Misura in cui (i) l'educazione alla cittadinanza globale e (ii) l'educazione allo sviluppo sostenibile, compresi l'uguaglianza di genere e i diritti umani, sono integrati a tutti i livelli nelle politiche educative regionali [La misurazione dell'indicatore a livello nazionale è curata dall'UNESCO, che ogni quattro anni sottopone i Paesi a questionari di autovalutazione sull'implementazione della Recommendation concerning Education for International Understanding, Co-operation and Peace and Education relating to Human Rights and Fundamental Freedoms del 1974, che enuclea gli obiettivi dei target OSS 4.7, 12.8 e 13. Per il calcolo del valore dell'indicatore per ogni singolo Paese vengono tenute in considerazione solo le informazioni relative alla scuola primaria e secondaria]	88% (valore stimato a livello nazionale, poi aggiornato al 81,6% effettuando il calcolo solo sulle regioni coinvolte nel progetto)	84%	100%	Il valore finale effettivo fa registrare un incremento del 2,4% e risulta vicino al valore atteso, pur non raggiungendolo.

Rispetto all'indicatore del risultato atteso 1, relativo al numero di quadri di monitoraggio multi-attore sull'efficacia dello sviluppo che supportano il raggiungimento dell'OSS 4 - target 4, nonostante non si registri alcuna variazione rispetto al livello iniziale, il raggiungimento del valore atteso dopo la fine del progetto è da considerarsi fattibile, soprattutto in considerazione dei progressi compiuti nell'ottica grazie all'azione di coordinamento interregionale sull'ECG, iniziata grazie al progetto R-Educ, che sarà probabilmente portata avanti in seno alla Conferenza delle Regioni ma anche attraverso la messa a sistema dei Forum interregionali. Come indicato nel rapporto finale del progetto, infatti, la Regione Toscana (ente esterno al partenariato), durante il Forum conclusivo, ha confermato la propria disponibilità ad organizzare il prossimo forum

interregionale, dando così seguito al percorso avviato dal progetto; vi sono dunque le basi per una prossima istituzione formale del Forum permanente.

Risultato atteso 1: Definiti e sperimentati modelli di coordinamento e condivisione di orientamenti operativi a livello interregionale per l'integrazione dell'ECG negli strumenti strategici e di pianificazione territoriale.				
Indicatore	Valore iniziale	Valore finale effettivo	Valore finale atteso	Commento
Ind. 1.1: Indicatore SDG a codificazione UNSTAT 17.16.1 - Numero di quadri di monitoraggio multiattore sull'efficacia dello sviluppo che supportano il raggiungimento dell'OSS 4 - target 4. [Numero di sedi di coordinamento interregionale esistenti dedicate al confronto fra amministrazioni regionali sul mainstreaming dell'ECG nelle politiche pubbliche regionali e nazionali, e aperte al dialogo con la società civile e con il livello politico nazionale]	0	N/D (da aggiornare)	1	Il valore finale effettivo non ha fatto registrare alcuna variazione rispetto al valore iniziale. Considerando la natura binaria dell'indicatore (presenza/assenza) e le altre informazioni sui progressi in corso, lo scostamento appare recuperabile dopo la fine del progetto.

Riguardo all'indicatore del risultato atteso 2, relativo alla percentuale di beneficiari diretti che dimostrano una comprensione adeguata delle questioni relative alla cittadinanza globale e alla sostenibilità, nonostante non sia stato valorizzato ufficialmente il valore iniziale di *baseline*, la rilevazione effettuata precedentemente al Corso di Alta Formazione realizzato nell'ambito del progetto ha registrato un quadro di conoscenze e consapevolezze carente, che è stato poi nettamente migliorato dopo il corso, come mostrato dai risultati della rilevazione successiva (implementata tramite test in uscita curato dall'Università di Bologna):

Risultato atteso 2: Rafforzata la capacità di programmazione da parte di decisori politici e funzionari pubblici sul tema dell'ECG come strumento di promozione dell'Agenda 2030 attraverso la definizione di un percorso di formazione dedicato.				
Indicatore	Valore iniziale	Valore finale effettivo	Valore finale atteso	Commento
Ind. 2.1: Indicatore SDG a codificazione UNESCO 4.7.4 - Percentuale di beneficiari diretti che dimostrano una comprensione adeguata delle questioni relative alla cittadinanza globale e alla sostenibilità [Percentuale di beneficiari diretti dell'attività formativa (decisori politici e funzionari pubblici) che dimostrano una comprensione adeguata delle questioni relative alla cittadinanza globale e alla sostenibilità, della loro relazione con l'implementazione di Agenda 2030, e delle modalità di inclusione ad ampio spettro (mainstreaming) dell'ECG negli orientamenti strategici e nelle programmazioni dei rispettivi territori.]	0%	100%	100%	Il valore finale effettivo fa registrare un incremento del 100%; il valore finale atteso è stato raggiunto.

Per quanto concerne l'indicatore del risultato atteso 3, relativo alla misura in cui le politiche e i piani settoriali riconoscono la portata delle competenze che devono essere valorizzate nei sistemi educativi, dal rapporto finale si evince che per il sistema emiliano-romagnolo è valorizzabile il solo criterio (b) - presenza di allocazioni di budget che supportano l'ampliamento delle competenze rispetto ai temi della cittadinanza globale (tramite il bando annuale per contributi per realizzare attività e iniziative sul tema della cultura della pace e dei diritti). Il valore iniziale è stato identificato sulla base di un'analisi interna al progetto, non esistendo set di dati rilevanti per l'indicatore né a livello regionale né a livello nazionale, visto che l'indicatore 4.7.6, di recente sviluppo,

per il momento è stato applicato da UNESCO solamente a tre Paesi - non all'Italia - attraverso un'azione valutativa pilota. Attualmente la valorizzazione dell'indicatore a fine progetto è ancora *in progress*.

Risultato atteso 3: Strutturate le premesse per l'elaborazione futura del PAT ECG Emilia-Romagna attraverso la definizione di un nuovo modello di governance territoriale in Emilia-Romagna, con l'istituzione di una Cabina di Regia (CdR) ECG regionale e la sperimentazione delle sinergie territoriali multi-attore nella progettazione e implementazione di azioni di ECG in contesti formali e informali.				
Indicatore	Valore iniziale	Valore finale effettivo	Valore finale atteso	Commento
Ind. 3.1: Indicatore SDG a codificazione UNESCO 4.7.6 - Misura in cui le politiche e i piani settoriali riconoscono la portata delle competenze che devono essere valorizzate nei sistemi educativi [Misura in cui il sistema regionale emiliano-romagnolo propone opportunità per lo sviluppo di competenze legate all'educazione alla cittadinanza globale, intendendo le competenze come legate non solo alle conoscenze, ma ad elementi cognitivi, sociali e emozionali interdipendenti. Viene valutato sulla base dei seguenti criteri: a) (il sistema) ha assetti istituzionali che supportano l'ampliamento delle competenze; b) (il sistema) ha allocazioni di budget che supportano l'ampliamento delle competenze; c) (il sistema) ha politiche che supportano l'ampliamento delle competenze.	1	N/D (da aggiornare)	3	Non è possibile stimare il grado di raggiungimento del valore target in mancanza del valore finale effettivo.

Risultati della valutazione

Rilevanza

1. Il progetto è coerente con le strategie regionali e nazionali di Educazione alla Cittadinanza Globale?

La progetto “*Reduc - Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale: modelli di governance e buone pratiche*” mira ad accompagnare la conoscenza e l'integrazione dell'ECG negli strumenti strategici e di programmazione delle Regioni e dei loro stakeholder, attraverso la definizione di modelli di coordinamento territoriale, la condivisione di buone pratiche fra territori, la formazione di decisori e funzionari pubblici.

Al fine di dare centralità alle politiche di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), l'iniziativa si inserisce all'interno delle singole, e diversificate, strategie regionali, contribuendo a rafforzare la messa a sistema delle esperienze già realizzate o in fase di attuazione. L'obiettivo è quello di fornire alle Regioni strumenti e competenze per consolidare e sviluppare ulteriormente tali politiche.

Le Regioni coinvolte nel progetto presentano un diverso grado di attenzione verso le tematiche ECG. Alcuni partner hanno già riconosciuto l'ECG come priorità nei propri documenti strategici, mentre altre evidenziano approcci più deboli o frammentati, da cui emerge chiaramente l'esigenza di un lavoro congiunto per favorire sinergie e promuovere politiche comuni.

Proprio queste differenze nei livelli di implementazione rendono la **proposta progettuale particolarmente coerente con i contesti specifici di intervento**. L'approccio metodologico di R-Educ si è infatti integrato in modo efficace all'interno delle strategie regionali, promuovendo sia momenti di confronto attivo tra le Regioni, sia un significativo rafforzamento delle competenze. La tabella seguente riporta i principali documenti strategici regionali delle sette Regioni coinvolte nel progetto, così come esplicitati nel Documento Unico di Progetto (DUP).

Tabella 2 Iniziative strategiche regionali coerenti con le tematiche ECG

Regione	Documenti Regionali di riferimento
Emilia-Romagna	- Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - Documento di indirizzo programmatico triennale 2021-2023 in materia di cooperazione internazionale e promozione di una cultura di pace ai sensi della legge regionale n. 12 del 2002 – deliberazione assembleare n.63/2022 - Patto per il lavoro e per il clima - Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019- 2021, redatto ai sensi della l.r. n. 28 del 2009. (Delibera di Giunta regionale n. 1366 del 5 agosto 2019) - L.r 12/2002: Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace - Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 27 promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità
Marche	- Legge Regionale 23/2020 delle Marche su “Interventi per la promozione dell'educazione alla cittadinanza globale ed alla cultura della sostenibilità” - Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile
Piemonte	- Direttive programmatiche di cooperazione internazionale per il triennio 2021-2023 (Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n.123-7072 del 22 aprile 2021) - Piano Annuale 2021 degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale (Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n.29-3697 del 6 Agosto 2021)
Sardegna	- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Deliberazione n. 39/56 del 08 ottobre 2021) - Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021- 27

Liguria	- Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile - Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici - Tavolo multistakeholder Liguria 2030 volto a promuovere e diffondere l'Agenda ONU sul territorio ligure
Calabria	- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - Documento di Indirizzo Strategico (DISR) per la Programmazione Comunitaria 2021-2027 - Agenda Urbana, che sul piano operativo vuole promuovere politiche a sostegno dello sviluppo urbano sostenibile attraverso la costruzione e l'attuazione di azioni integrate di policy regionale - Strategia Regionale per le Aree Interne (SRAI) Calabria che sostiene le aree significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi
Lazio	- Legge regionale n. 12 del 17/7/2019 "Interventi regionali per la cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile, la promozione di una cultura di pace e la diffusione dei diritti umani" - Deliberazione 30 marzo 2021, n. 170 "Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) Lazio, regione partecipata e sostenibile"

Fonte: DUP progetto R-Educ

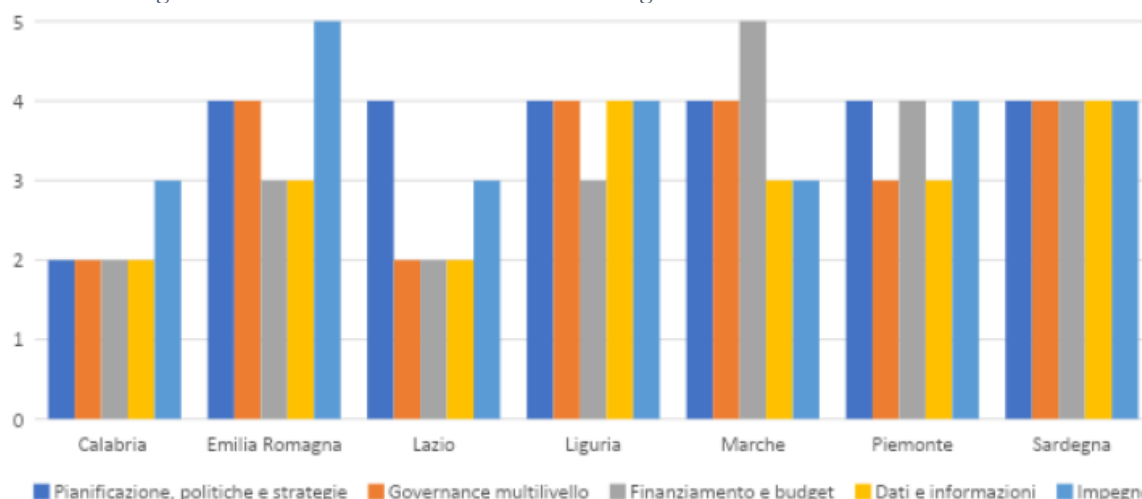
L'autovalutazione ex ante dello Stato dell'arte

Nell prima fase del progetto è stata realizzata una specifica analisi dei principali documenti strategici e di programmazione delle Regioni partner, sia per quanto riguarda le politiche locali sullo sviluppo sostenibile, sia con uno sguardo più ampio sulle programmazioni dell'intero sistema regionale e settoriale.

L'analisi ha permesso a ciascuna Regione di **riflettere sull'incidenza dell'ECG** e dell'ESS sulle proprie politiche ed ha portato alla redazione del "*Rapporto sull'attuazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) nelle Regioni del progetto R-Educ*" che rappresenta un importante output di R-Educ.

In particolare, è stato richiesto ai referenti regionali di realizzare un'attività di auto-valutazione per individuare i settori dell'amministrazione regionale che conducono attività affini a quelle dell'ECG o propongono competenze valorizzabili in una pianificazione di sistema sull'ECG. L'analisi riguarda 5 settori/ambiti: a) Pianificazione, politiche e strategie; b) Governance multilivello; c) Finanziamento e budget; d) Dati e informazioni; e) Impegno. Il grafico seguente riporta i risultati raccolti nella prima fase di R-Educ (2023).

Figura 2 Autovalutazione livello ECG nelle Regioni di Reduc articolata in 5 settori



Fonte: Rapporto sull'attuazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) nelle Regioni del progetto R-Educ (2023)

Come evidenziato dal grafico, le regioni coinvolte nel progetto R-Educ presentano un livello diversificato di incidenza dell'ECG sulle rispettive politiche e tutte mostrano margini ed ambiti di miglioramento. In particolare, si possono distinguere quattro gruppi:

- Regioni con esperienza consolidata nell'ambito dell'ECG (Emilia-Romagna, Marche e Piemonte);

- Regioni con un livello medio-alto di incidenza: (Liguria, Sardegna);
- Regione con un livello medio di incidenza (Lazio);
- Regione con un livello basso di incidenza (Calabria).

La Calabria ha aderito al progetto R-Educ proprio con l'obiettivo di sviluppare tutte le dimensioni analizzate e, pertanto, presentava in fase di avvio un livello non elevato in tutti i parametri. Al contrario, le Marche si distinguono per essere l'unica regione ad aver adottato una legge specifica sull'ECG, dimostrando una governance particolarmente matura.

Proprio queste **differenze rappresentano uno dei punti di forza del progetto**: l'eterogeneità del livello di incidenza è in linea con l'obiettivo di R-Educ di favorire **lo scambio** di informazioni e il **rafforzamento** delle competenze, al fine di orientare in modo più efficace le future strategie regionali in materia di ECG.

2. Il progetto ha identificato correttamente i bisogni e proposto una logica di intervento coerente tali bisogni?

Il progetto ha correttamente identificato i bisogni di partenza, sviluppando la proposta progettuale a partire da specifici momenti di confronto e condivisione avvenuti sia a livello interregionale che a livello di sistema nazionale. **A fronte di esigenze chiaramente identificate, il progetto R-Educ ha delineato una logica di intervento coerente** e articolata su più livelli: a livello di sistema nazionale, regionale e, limitatamente all'Emilia-Romagna, anche a livello locale.

La genesi del progetto

Il progetto R-EDUC nasce nell'ambito del ruolo di coordinamento tecnico nazionale esercitato dalla Regione Emilia-Romagna all'interno della Conferenza delle Regioni quale titolare della delega in materia di cooperazione allo sviluppo.

Attraverso un dialogo strutturato che ha coinvolto le Regioni, l'AICS e le reti della società civile, sono emersi fabbisogni condivisi che hanno evidenziato la **necessità di rafforzare il contributo delle Regioni italiane nell'attuazione di piani di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)** , in coerenza con la Strategia Italiana ECG e l'Agenda 2030. In particolare, è emersa la necessità di aumentare *il protagonismo delle Regioni* quali attori e promotori di interventi specifici anche all'interno dei bandi dell'AICS che ha portato alla richiesta di identificare un lotto specifico per gli Enti Territoriali nell'ambito dell'avviso ECG. Dagli incontri emersi in sede di coordinamento tecnico interregionale è emersa quindi la necessità di lavorare insieme su un progetto di governance nazionale (*un progetto nazionale delle regioni*) ed è stato chiesto alla Regione Emilia-Romagna di presidiare tale progetto.

L'analisi dei bisogni

In questo quadro evolutivo, e tenendo conto delle differenze territoriali nell'approccio all'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), è emersa l'esigenza di attivare forme di lavoro congiunto in grado di promuovere sinergie e la necessità di **rafforzare la capacità delle Regioni** di integrare efficacemente l'ECG nei propri strumenti di programmazione strategica, anche attraverso la definizione di modelli condivisi di coordinamento a livello interregionale. Tale esigenza ha portato alla definizione del progetto R-Educ.

Parallelamente, su un piano più operativo, R-Educ ha individuato un fabbisogno specifico legato allo **sviluppo delle competenze** dei funzionari pubblici e dei decisori politici regionali per accrescere la capacità di promuovere e attuare politiche pubbliche coerenti con i principi dell'ECG. Come evidenziato sinteticamente nella tabella seguente, a fronte di bisogni credibili ed opportunamente identificati, il progetto R-Educ ha proposto una logica di intervento pienamente coerente con tali necessità.

Tabella 3 Relazione tra Target, bisogni e risposta progettuale

Ambiti	Principale Target	Bisogno prevalente	Risposta progettuale prevalente	Giudizio del valutatore sulla capacità di risposta
A livello di sistema interregionale	Regioni Italiane	Rafforzare la capacità delle Regioni di integrare efficacemente l'ECG nei propri strumenti di programmazione strategica e di sviluppare sinergie	Attivare modelli di coordinamento e condivisione di orientamenti operativi a livello interregionale attraverso un percorso di condivisione interregionale	Alta
A livello di singola Regione	Funzionari pubblici e i decisori politici	Accrescere le competenze e la capacità di promuovere e attuare politiche pubbliche coerenti con i principi dell'ECG	Realizzare un Corso di Alta Formazione specificatamente ideata in termini di metodologie e contenuti per i funzionari regionali	Alta
A livello di territorio (Emilia-Romagna)	Giovani e cittadinanza	Raccogliere elementi per l'elaborazione futura del PAT ECG Emilia-Romagna attraverso la definizione di un nuovo modello di governance territoriale	Sperimentazione territoriale a livello locale di interventi in ambito ECG	Medio Alta

Fonte: Elaborazione Disamis su dati di progetto ed interviste

Di seguito si riportano alcune citazioni significative tratte dalle interviste:

Se veramente vogliamo fare diventare l'educazione e la cittadinanza globale una politica a tutti gli effetti, organizzata dagli enti territoriali, con dei piani, con dei programmi, con delle leggi, con i documenti di programmazione bisognava assicurare alle Regioni il ruolo di attore e di protagonista e questo devo dire che è stato recepito molto bene dal Ministero e dall'Agenzia.

Come coordinatori delle attività di cooperazione abbiamo colto questa sollecitazione e queste esigenze regionali ed abbiamo cercato di sviluppare un progetto essenzialmente di politiche che ha coinvolto sette regioni ma con l'ambizione di estendere poi le attività anche ad altre regioni italiane

Abbiamo partecipato convintamente al progetto della Regione Emilia-Romagna perché immaginavamo che fosse assolutamente importante non fare un percorso isolato ma di condivisione con le altre regioni. Nella coprogettazione è emersa l'esigenza delle Regioni di lavorare insieme, di promuovere un ruolo importante delle regioni sull'educazione alla cittadinanza globale.

3. La rete di partenariato è risultata valida e coerente con la logica progettuale?

La **rete di partenariato** del progetto R-Educ si dimostra **pienamente valida e coerente** con la struttura e la logica progettuale, sia in termini di composizione che di distribuzione dei compiti e delle responsabilità. L'insieme di organizzazioni coinvolte rappresenta un valore aggiunto sostanziale del progetto, coniugando competenze istituzionali, scientifico-didattiche e operative sul territorio.

- *Sul piano istituzionale*, il partenariato è rappresentato da sette Regioni italiane (Emilia-Romagna, Piemonte, Marche, Lazio, Liguria, Sardegna e Calabria), chiamate a cooperare in modo attivo per il raggiungimento degli obiettivi comuni. La Regione Emilia-Romagna, in qualità di capofila, apporta una consolidata esperienza nella gestione di progetti internazionali e in ambito di cooperazione. Alcune regioni (Emilia-Romagna, Marche e Piemonte in particolare) apportano una consolidata e diversificata esperienza nell'ambito dell'ECG.

- *Sul piano accademico*, l'Università di Bologna (Cattedra UNESCO in Educazione alla Cittadinanza Globale) contribuisce con competenze scientifiche e didattiche alla definizione, progettazione e realizzazione del Corso di Alta Formazione.
- *Per quanto riguarda la società civile*, il partenariato include due ONG di profilo complementare: Concord Italia Onlus, rete nazionale di ONG, svolge un ruolo strategico nella costruzione dell'approccio interregionale e nella sua implementazione su scala nazionale; WeWorld-GVC, attiva a livello territoriale (in rappresentanza delle altre ONG del COONGER-Coordinamento ONG Emilia-Romagna), garantisce il radicamento sul territorio e la partecipazione di una rete ampia e consolidata di attori locali.

Questa articolazione del partenariato riflette una visione integrata e multilivello di R-Educ, dove enti regionali, istituzioni accademiche e organizzazioni della società civile lavorano sinergicamente.

La complementarità tra i partner **assicura una copertura omogenea e qualificata di tutti gli aspetti progettuali**: dalla governance istituzionale, alla validazione scientifica dei contenuti, fino all'attuazione territoriale e al coinvolgimento delle comunità.

Tabella 4: Il partenariato del progetto REDUC- Ambito di intervento prevalente

Partner	R1: modelli di condivisione a livello interregionale	R2: percorso di formazione dedicato	R3: modello di governance territoriale in Emilia-Romagna, e sperimentazione azioni di ECG
Ragione Emilia-Romagna	✓		✓
Ragione Marche	✓		
Ragione Piemonte	✓		
Ragione Sardegna	✓		
Ragione Liguria	✓		
Ragione Lazio	✓		
Ragione Calabria	✓		
Università di Bologna		✓	
Concord Italia Onlus	✓		
We World GVC			✓

Il modello di governance adottato prevede una forte capacità di cooperazione interregionale e un approccio partecipativo che coinvolge attivamente gli attori della società civile, elemento chiave per l'efficacia e la sostenibilità delle azioni previste. A livello istituzionale, al fine di valorizzare le attività di scambio e confronto, il progetto ha previsto il coinvolgimento di regioni rappresentative di diverse aree geografiche italiane e con livelli di attivazione in ambito ECG fortemente eterogenei. Il progetto ha proposto un **modello innovativo (e sfidante) di collaborazione in cui le Regioni** che non solo lavorano in modo congiunto e coordinato tra loro, ma lo fanno in stretta sinergia con la società civile. È proprio questa alleanza tra istituzioni e attori sociali il cuore del modello progettuale.

Di seguito si riportano alcune considerazioni significative tratte dalle interviste:

La presenza in R-Educ di partner privati di elevata qualificazione (Università di Bologna, Concord Italia Onlus, We World GVC Italia) hanno portato un valore aggiunto evidente.

Il mettere insieme in modo mirato soggetti pubblici e soggetti privati è stato sicuramente un elemento di forza del progetto.

Tra gli aspetti più interessanti di R-Educ è il vedere come Regioni diverse che partono da punti diversi e aspettative differenti sull'ECG hanno provato, riuscendoci, a lavorare insieme su qualcosa di nuovo.

4. In che misura il progetto è risultato complementare con le altre iniziative a titolarità regionale finanziate nell'ambito dell'avviso ECG2021? Esistono problemi di duplicazione o tale elemento rappresenta un'opportunità?

L'implementazione del progetto R-Educ ha generato una serie di sinergie e interrelazioni con altri progetti finanziati nell'ambito del Bando ECG 2021. Questa opportunità è stata favorita dalla presenza, all'interno del partenariato, di regioni titolari di altre iniziative progettuali (Regione Marche e Regione Piemonte) o coinvolte in qualità di partner in ulteriori esperienze (Regione Sardegna e Regione Liguria).

Le principali sinergie hanno riguardato in particolare due progetti: **SoGlobe** e **Regione 4.7**. Come emerso anche dalle interviste, **il livello di integrazione e complementarità è stato ampiamente positivo**.

In generale:

- R-Educ è stato più un progetto di *governance* che ha cercato di tenere insieme tutte le differenti anime regionali, lavorando a livello di sistema e di rafforzamento delle competenze dei funzionari,
- i progetti SoGlobe e Regione 4.7 si sono maggiormente concentrati su attività di carattere territoriali ed hanno tratto un beneficio diretto dalle attività di Reduc che si sono concretizzate nelle attività svolte nei singoli contesti regionali. Non si sono rilevati rischi di duplicazione delle attività.

La tabella seguente sintetizza le complementarità e le sinergie emerse tra le diverse progettualità.

Tabella 5: I collegamenti con gli altri progetti del Bando ECG

Progetto	Regioni presenti in entrambi i progetti	Sintesi degli aspetti progettuali complementari con la strategia di REDUC	Sinergie e differenze	Giudizio sintetico di valutatore
Progetto SOGLOBE 	Marche (capofila) Liguria Sardegna	- costruire una visione diffusa del ruolo dell'ECG, - aumentare la capacità degli attori coinvolti di agire come moltiplicatori - redazione dei piani territoriali di ECG nelle regioni Marche, Liguria e Sardegna	Reduc è sicuramente un progetto più di rete, il valore aggiunto è specifico sullo sviluppo di un network nazionale maggiormente orientato a livello di sistema. Soglobe ha avuto una ricaduta più territoriale puntando direttamente alla stesura dei piani ECG	Ottima complementarità
Progetto Regione 4.7 	Piemonte (capofila)	- promuovere la diffusione e integrazione dell'educazione alla cittadinanza globale nella programmazione e nelle strategie locali, - rafforzare e ampliare il concetto di cittadinanza intesa come appartenenza alla comunità globale ed espressione della solidarietà internazionale	Regione 4.7 è fortemente focalizzato sulla realizzazione di attività locali di diffusione e integrazione. Il contributo importante di Reduc è avvenuto più a livello di sistema grazie al confronto con altre esperienze e nel rafforzamento delle competenze dei funzionari	Buona complementarità

Fonte: Elaborazione su dati e rilevazioni dirette

Di seguito alcune citazioni significative tratte dalle interviste:

L'integrazione tra i progetti è venuta quasi naturale. Il progetto Reduc, più di Soglobe, ha rafforzato le competenze ed ha non solo consolidato il sapere, ma anche il sapere essere e il saperlo fare.

In generale Reduc ha avuto diversi meriti, tra cui quello di far parlare lo stesso linguaggio a Regioni anche molto diverse, non solo dal punto di vista geografico, economico, culturale, ma soprattutto in termini di sensibilità rispetto a questi argomenti. Soglobe ha coperto quella parte un po' più attuativa, pratica, soprattutto rispetto alle azioni locali destinate a determinati target (scuole, gruppi giovanili informali, operatori del terzo settore, funzionari della pubblica amministrazione) e ci ha permesso di calare sul contesto il discorso dell'ECG.

La sinergia tra i due progetti (Reduc e Soglobe) è sempre stata forte perché le tre regioni hanno sempre condiviso tutto il lavoro fatto; si è lavorato nella direzione della condivisione.

I progetti sono molto legati uno con l'altro, sono progetti connessi ma diversi, nel senso che Soglobe ha un taglio più concreto, pratico, mentre Reduc è più un progetto di governance, altrettanto importante per arrivare alla stesura del piano. Il Corso di Alta formazione di Reduc è stato fondamentale sia per le competenze ma anche per qualificarci all'interno della Regione come punti di riferimento per l'ECG.

Reduc ha attivato una sinergia con le altre regioni che ci sembrava indispensabile, Regione 4.7 ci ha permesso di promuovere attività a livello territoriale. I progetti fatti sui territori dalle Regioni hanno un valore aggiunto importante, sono utili ma hanno ancora più significato con un progetto di regia regionale come quello di Reduc che ci ha veramente permesso di scambiare e di riportare sui territori una visione anche differenziata frutto del confronto con altre esperienze.

A conferma della qualità delle sinergie sviluppate, è utile sottolineare come, durante l'implementazione dei vari progetti, siano stati realizzati numerosi incontri, momenti di confronto e presentazioni reciproche. Inoltre, nell'ambito di Soglobe è stato promosso anche un momento di follow-up che ha coinvolto gran parte dei partecipanti al CAF: un'occasione di ulteriore confronto che è risultata molto apprezzata dai partecipanti.

5. Il coordinamento delle attività è risultato adeguato? La Regione Emilia-Romagna è riuscita ad assicurare un approccio trainante a livello di sistema?

Il coordinamento delle attività è risultato efficace, sia in termini di capacità di gestione che di pianificazione. La Regione Emilia-Romagna è stata riconosciuta come **pienamente adeguata a ricoprire il ruolo di capofila del progetto** con effetti trainanti a livello di sistema.

Dal punto di vista operativo, nonostante il difficile compito di coordinare 7 differenti realtà regionali, le attività sono state portate avanti in modo puntuale e non sono emerse criticità rilevanti.

Le Regioni hanno nel complesso **partecipato attivamente alle attività**; tutte (ad eccezione della Regione Lazio) hanno organizzato e realizzato un Forum o Workshop territoriale ed hanno assicurato una partecipazione adeguata del proprio personale.

La partecipazione ai tavoli di coordinamento regionali è stata pienamente adeguata; analogamente è risultato congruo il numero di partecipanti (in media 4,5 unità per Regione) al Corso di Alta Formazione (dai 3 partecipanti della Regione Piemonte ai 6 dell'Emilia-Romagna).

Nella tabella seguente si riporta **il livello di partecipazione** delle singole Regioni alle principali attività; i dati hanno permesso la quantificazione di un indice sintetico di partecipazione.

Tabella 6: Indice di partecipazione delle Regioni

Regione	Organizzazione Forum/workshop		Partecipazione Forum/workshop		Partecipanti CAF		Partecipazione Tavolo di Coordinamento interregionale		Indice di partecipazione
	N.	% su previsto	N.	% su totale	n	%	n	% su totale	
Emilia-Romagna	1	100%	7	100%	6	19%	8	100%	100%
Sardegna	1	100%	7	100%	4	13%	8	100%	98%
Marche	1	100%	5	71%	5	16%	8	100%	92%
Piemonte	1	100%	5	71%	3	9%	7	88%	88%
Liguria	1	100%	5	71%	4	13%	7	88%	88%
Calabria	1	100%	2	29%	5	16%	7	88%	79%
Lazio	0	0%	5	71%	5	16%	7	88%	42%

Fonte: Elaborazione Disamis su dati di progetto

Alcune Regioni (Lazio e Calabria) hanno avuto difficoltà organizzative dovute a riorganizzazioni interne, che si sono tradotte in un livello di partecipazione altalenante e discontinuo. Altre, come Marche e Sardegna, hanno mostrato maggiore continuità e impegno.

Come emerso dalle interviste, a prescindere da Regioni più impegnate o meno, il *lavorare insieme* ha aperto a nuove prospettive di lavoro e nuove metodologie che stanno già trovando applicazione nei singoli contesti regionali.

Più limitato, infine, il contributo della Regione Lazio; la partecipazione è stata penalizzata da alcune riorganizzazioni interne che hanno portato anche alla mancata organizzazione del forum finale.

A map of Italy with its administrative regions outlined. Three regions are highlighted in color: green, orange, and yellow. The green regions include Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, and Sicily. The orange region is Emilia-Romagna. The yellow region is Calabria. All other regions are shown in light gray.

Fonte: Elaborazione su dati di progetto

La Regione Emilia-Romagna ha coordinato molto bene le attività; potevano farlo solo loro, noi non avremmo avuto la forza di farlo, anche per il ruolo che svolge a livello nazionale nel coordinamento della cooperazione internazionale.

6. Con quale grado di efficienza è stato gestito il progetto (tempistica, budget, coordinamento)

Il progetto ha mostrato un **adeguato livello di efficienza**: le attività sono state implementate in linea con quanto previsto, sia in termini di budget che di tempistiche, e sono state realizzate in modo puntuale.

I momenti di **condivisione e confronto** tra i partner si sono svolti con regolarità, includendo sia incontri formali sia occasioni informali di dialogo. I Tavoli di Coordinamento Interregionale sono stati calendarizzati in modo preciso lungo l'intero arco del progetto.

In fase di implementazione sono state necessarie alcune modifiche (variazione dei tempi di predisposizione di alcuni output, riorganizzazione del calendario delle attività), tali aggiustamenti non hanno intaccato la coerenza della logica progettuale che ha mantenuto la sua validità iniziale.

Tra le principali variazioni vi è stata l'impossibilità, da parte della Regione Lazio, di organizzare l'evento finale. La criticità è stata gestita in modo efficace, attraverso il trasferimento della responsabilità a un altro partner.

Rispetto alla scadenza originariamente prevista, il progetto ha ottenuto una proroga di sei mesi. Tale estensione si è rivelata sostanzialmente fisiologica e, in parte, necessaria a causa dell'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, causando il rinvio del primo forum previsto a Bologna.

La gestione finanziaria e amministrativa è stata efficace nonostante le difficoltà legate all'armonizzazione delle procedure AICS (rendicontazione, audit, giustificativi) con quelle della contabilità regionale, spesso tra loro disallineate o confliggenti.

Per quanto riguarda il budget, sono stati apportati alcuni adattamenti funzionali, ad esempio per facilitare la partecipazione ai forum mediante la copertura dei costi di trasferta. La flessibilità nella gestione del budget ha consentito una presenza efficace degli attori chiave nei momenti strategici del progetto.

7. Le previsioni e valutazione dei rischi si sono rivelate valide?

Durante l'implementazione non si sono verificati fattori esterni significativi in grado di condizionare l'andamento delle attività. L'unico elemento di rilievo è rappresentato dalla limitata partecipazione delle **Regioni non partner** al Forum interregionale ed alle attività di formazione oltre alle difficoltà già citate della Regione Lazio di organizzare il Forum finale.

A parte tale aspetto, le valutazioni dei rischi effettuate in fase ex ante si sono rivelate valide. La tabella seguente offre un confronto tra l'analisi dei rischi inizialmente previsti e la situazione effettivamente riscontrata nel corso del progetto.

Tabella 7: Analisi dei rischi

Rischio previsto nel DUP di progetto	Rischi verificatosi	Effetti sul progetto e capacità di risposta
Il protrarsi della situazione pandemica non consente lo svolgimento di attività in presenza	Situazione non verificatasi	Nessun effetto
I decisori politici delle Regioni partner resistono all'adozione dei risultati di progetto in documenti strategici o di programmazione	In parte verificatosi	Le Regioni presentano diversi livelli di attenzione all'implementazione dei Piani ECG. Di conseguenza, gli effetti del progetto non sono stati omogenei, ma fortemente influenzati dall'effettivo interesse strategico e politico delle singole istituzioni nell'adottare documenti programmatici in questo ambito.

		Le attività di coordinamento hanno assicurato un buon ingaggio delle singole amministrazioni, attivando forme di collaborazione mirate. Il progetto ha comunque prodotto effetti positivi, indipendentemente dai differenti livelli di partenza.
Le amministrazioni regionali partner non rispondono alle sollecitazioni dei loro Servizi coinvolti nel presente progetto rispetto alla partecipazione al processo di analisi delle strategie e delle programmazioni dell'ente rilevanti per l'ECG e all'individuazione del posizionamento dei relativi enti sull'ECG	In parte verificatosi	Le attività di coordinamento sono risultate efficaci, garantendo una partecipazione adeguata delle Regioni partner alle iniziative previste. Persistono differenze regionali legate al grado di interesse verso le tematiche ECG, che hanno limitato la piena partecipazione di alcune Regioni, in particolare Calabria e Lazio. Anche se con qualche difficoltà, è stato concluso il processo di analisi delle strategie e delle programmazioni regionali e l'individuazione del posizionamento dei relativi enti sull'ECG
Scarsa partecipazione delle Regioni non partner al Forum interregionale e all'attività di formazione	Evento verificatosi	Rispetto alle attese iniziali, il coinvolgimento delle <i>Regioni non partner</i> non è stato particolarmente significativo. Nonostante l'attenzione dedicata al loro inserimento nei processi di confronto interregionale, gli effetti concreti sono rimasti limitati. Nessun funzionario delle "Regioni non partner" ha preso parte al CAF. Di contro, durante l'ultimo Forum è emerso l'interesse della Regione Toscana ad organizzare un Forum tematico specifico nei prossimi mesi, a conferma di un potenziale coinvolgimento futuro.
Limitato interesse del territorio emiliano-romagnolo rispetto alla CdR ECG Emilia-Romagna	Situazione verificatasi non	Nessun effetto, l'interesse del territorio alle tematiche ECG è decisamente elevato
Il territorio emiliano-romagnolo non risponde al sub-granting	Situazione verificatasi non	Nessun effetto, il territorio ha risposto in modo pienamente adeguato alle attività di sub-granting
I beneficiari di sub-granting non gestiscono correttamente le iniziative	Situazione verificatasi non	Nessun effetto; le attività di sub-granting sono state gestite in modo efficiente ed efficace da parte dei beneficiari

Fonte: Elaborazione su dati di progetto e su interviste

8. A livello di sistema interregionale, quanto è risultato efficace il progetto e in quali fattori ha portato ad un miglioramento concreto?

A livello interregionale, Reduc ha attivato un modello efficace di coordinamento e condivisione di orientamenti operativi per l'integrazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) negli strumenti strategici e di pianificazione territoriale. Il progetto ha avuto il merito di promuovere l'idea di istituire un **Forum permanente**, inteso come *spazio di dialogo multi-attore e multilivello*, utile a dare visibilità e continuità ai temi dell'ECG e a rafforzare il dialogo tra Regioni e soggetti territoriali. La Regione Emilia-Romagna ha facilitato in modo efficace il processo attraverso un percorso di scambio, confronto e attivo coinvolgimento interregionale.

Il percorso, sia logico che metodologico, si configura come un **laboratorio di idee a carattere itinerante**, che ha coinvolto i 7 territori del progetto e i rispettivi stakeholder (in particolare istituzioni, società civile e settore educazione). Il progetto ha visto la realizzazione di:

- 4 Forum interregionali (Bologna, Torino, Catanzaro e Frascati) – mirati a promuovere l'idea del forum permanente introducendo ed affrontando tematiche differenti: promozione dell'ECG, Sviluppo sostenibile, condivisione di buone pratiche territoriali;
- 3 workshop tematici (Genova, Ancona e Cagliari) – mirati ad approfondire tematiche specifiche tra cui: le pari opportunità, i modelli di coordinamento per l'integrazione dell'ECG, il dialogo multistakeholder con un focus specifico sul mondo profit e ECG nei contesti educativi formali e non formali.
- 8 incontri del tavolo di coordinamento interregionale.

Sulla base dei questionari di gradimento somministrati in itinere; le considerazioni emerse sui Forum ed i workshop restituiscono un **quadro fortemente positivo e partecipato**. I partecipanti hanno riconosciuto il valore aggiunto dell'esperienza, evidenziando come questi incontri abbiano:

- Ampliato e sistematizzato le conoscenze sull'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG);
- Offerto spunti nuovi e una prospettiva integrata sul tema, toccando tematiche e policy differenti;
- Messo in luce il ruolo cruciale degli enti locali nella costruzione di "sistemi ECG" territoriali.

I contributi emersi nei Forum sono stati giudicati ricchi e significativi, generando riflessioni condivise e alimentando il desiderio di proseguire nelle attività di confronto e nella costruzione di alleanze e sinergie future. Tra i punti di forza dei forum rientrano la **multidisciplinarietà degli interventi** e il **carattere itinerante** degli incontri utile anche a comprendere le specificità dei singoli territori.

I Forum/Workshop territoriali hanno coinvolto complessivamente **470 partecipanti**, con una media di 67 partecipanti per evento.

Tabella 8: Partecipanti ai Forum/Workshop

Tipologia/Forum	Bologna	Genova	Torino	Ancona	Catanzaro	Cagliari	Frascati	Totale:	
Ente Territoriale	46	23	36	11	54	15	17	202	43%
Istituzione Nazionale	1	1	3	0	0	1	2	8	2%
OSC - Terzo Settore	43	14	37	22	21	17	14	168	36%
Educazione - Università - Ricerca	11	8	15	2	15	15	5	71	15%
Org. Internazionale	1	0	0	0	0	0	0	1	0%
Media	1	0	0	0	2	0	0	3	1%
Privato	1	2	1	4	4	2	3	17	4%
TOTALI:	104	48	92	39	96	50	41	470	100%

Fonte: Elaborazione Disamis su dati di monitoraggio

In linea con la strategia di Reduc, la partecipazione è stata prevalentemente composta da partecipanti relativi a: Enti territoriali (43%), OSC/Terzo settore (36%) e rappresentanti del mondo dell'Educazione, Università e Ricerca (15%). Tutte e tre le categorie sono state coinvolte in ogni evento realizzato.

I Forum/Workshop hanno coinvolto complessivamente **244 organizzazioni** con una media di 35 organizzazioni per Forum. Le realtà più rappresentate sono state le OSC/Terzo settore (45%), seguite dagli Enti territoriali (30%) e dal settore dell'Educazione, Università e Ricerca (16%).

Tabella 9: Enti partecipanti ai Forum/Workshop

Tipologia/Forum	Bologna	Genova	Torino	Ancona	Catanzaro	Cagliari	Frascati	Totale:	
Ente Territoriale	18	9	17	4	8	7	9	72	30%
Istituzione Nazionale	1	1	3	0	0	1	1	7	3%
OSC - Terzo Settore	29	11	22	12	14	12	9	109	45%
Educazione - Università - Ricerca	5	5	9	2	4	12	3	40	16%
Org. Internazionale	1	0	0	0	0	0	0	1	0%
Media	1	0	0	0	2	0	0	3	1%
Privato	0	2	1	3	3	1	2	12	5%
TOTALI:	55	28	52	21	31	33	24	244	100%

Fonte: Elaborazione Disamis su dati di monitoraggio

Sulla base interviste con i referenti regionali, Reduc è stato valutato positivamente ed ha avuto una ricaduta concreta sia in termini istituzionali che relazionali e metodologici; il livello di soddisfazione delle Regione sull'esperienza svolta è ampiamente positivo. Uno degli aspetti maggiormente apprezzati è stata la sua **dimensione interregionale** e itinerante, che ha consentito di coinvolgere attivamente tutte le Regioni partner. Questo approccio ha favorito una reale collaborazione tra territori diversi, dimostrando che è possibile lavorare insieme anche su temi complessi come l'Educazione alla Cittadinanza Globale, a prescindere dalle differenze di contesto (politico e territoriale).

Il progetto ha contribuito a **rafforzare il ruolo delle Regioni come attori strategici** nella promozione di politiche pubbliche coerenti con i principi dell'ECG. Le amministrazioni coinvolte hanno potuto consolidare il proprio posizionamento come punti di riferimento autorevoli e riconosciuti nel campo, attivando sinergie ritenute indispensabili per affrontare la sfida della cittadinanza globale in modo sistemico. Uno dei risultati più significativi emersi dalle testimonianze riguarda la capacità del progetto di favorire un approccio trasversale e intersettoriale.

L'esperienza di Reduc ha inoltre generato **relazioni umane forti**, spesso descritte come il vero motore del cambiamento. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di aver costruito una rete di persone con cui condividere idee, strumenti e approcci. Questa **rete informale** si è rivelata fondamentale anche per affrontare in modo pratico e immediato le sfide operative quotidiane, rendendo il confronto diretto un elemento prezioso e concreto.

Dal punto di vista metodologico, R-Educ ha lasciato in eredità un modo di lavorare basato sul coinvolgimento reale dei portatori di interesse e sulla condivisione di pratiche e strumenti. L'attività di analisi dei documenti regionali esistenti in chiave ECG ha rappresentato un'occasione preziosa per orientarsi rispetto allo stato dell'arte, confrontarsi con gli altri settori regionali e riconoscere l'esistenza di elementi utili già presenti nei territori.

Infine, il progetto ha contribuito a una crescita in **termini di consapevolezza** (*facevamo cose ECG ma non sapevamo che fossero ECG*), aumentando la sensibilità verso le tematiche dell'ECG e offrendo spunti di riflessione importanti. La partecipazione attiva ai Forum ha tenuto alta la motivazione e rinnovato l'interesse per il tema.

Le parole che meglio rappresentano l'esperienza vissuta sono: Collaborazione – Empatia – Trasversalità – Motivazione – Fiducia – Innovazione – Rete.

Si riportano alcune delle considerazioni emerse nel corso delle interviste:

Reduc è la dimostrazione che le Regioni possono lavorare insieme, lo possono fare su questi temi a prescindere dal colore politico. Lo possono fare con delle metodologie comuni e con degli obiettivi condivisi raggiungendo anche dei risultati differenti e questo è sicuramente motivo di crescita per tutti.

A prescindere da dove sono arrivate le singole Regioni, hanno tutti fatto un percorso verso un obiettivo e quindi il farlo insieme, il farlo con una metodologia comune credo che sia un grande orgoglio di Reduced. Tra gli aspetti più interessanti di Reduced è il vedere come Regioni diverse che partono da punti diversi e aspettative differenti sull'ECG hanno provato, riuscendoci, a lavorare insieme su qualcosa di nuovo

L'attività di analisi dei documenti esistenti in chiave ECG è stata molto utile non solo ai fini del progetto ma proprio per orientarci in quello che è lo stato dell'arte della programmazione; anche dove magari tu non ti aspetti ci sono tracce di ECG.

Avere creato delle basi a livello umano perché poi alla fine sono le persone che portano avanti le attività; con Reduced abbiamo seminato bene come gruppo, solleticando anche un interesse che va al di là del puro lavoro o dell'attività che va fatta a livello d'ufficio,

A valle del percorso è prevista l'elaborazione di Raccomandazioni quale momento di sintesi e di messa a sistema del processo interregionale e del lavoro svolto dalle Regioni. Alla data di redazione del presente rapporto, le raccomandazioni sono in fase di finalizzazione; nel documento saranno evidenziate le direttrici essenziali dei rispettivi PAT ECG e una proposta operativa più generale, relativamente alla strutturazione di un percorso di sviluppo di PAT ECG.

9. In che misura il Corso di Alta Formazione è stato efficace nel migliorare conoscenze e competenze dei partecipanti sull'ECG?

Un ruolo di rilievo all'interno di Reduced è ricoperto dal Corso di Alta Formazione in Sviluppo di competenze di governance sull'Educazione alla Cittadinanza Globale Corso sviluppato da Dipartimento di Filosofia e comunicazione (FILCOM) progettato e realizzato dall'Università di Bologna.

Struttura e contenuti del CAF

In coerenza con la logica di Reduced, l'obiettivo del Corso è stato quello di mettere in condizione i funzionari pubblici di accrescere la propria conoscenza attraverso nozioni teoriche ma soprattutto esperienziali per promuovere politiche coerenti e sinergiche nel campo dell'ECG.

L'approccio metodologico del corso è stato basato anche su metodologie di apprendimento esperienziale, fortemente partecipative e relazionali; tale approccio è risultato particolarmente efficace.

Il Corso si compone di 4 pilastri intrecciati tra di loro: Esperienza, Residenzialità. Accompagnamento e Spaesamento; assegna 10 CFU e si compone di tre moduli tra loro integrati:

- Formazione alle competenze di cittadinanza globale (6 CFU) – modalità in presenza
- EGC nella propria sfera di competenza (3 CFU) – modalità a distanza
- Connettere ECG con altre sfere di competenza (1 CFU) – visite esplorative

Il Corso ha coinvolto **32 partecipanti** che operano nelle 7 Regioni partner del progetto. Sia in termini di età (tra 27 e 66 anni) che di titolo di studio, il gruppo di partecipanti è pericolamente eterogeneo.

Come emerso dalla valutazione degli apprendimenti effettuata dall'Università di Bologna al termine del corso, la **metodologia** proposta si è dimostrata **efficace** in riferimento all'incremento della consapevolezza della capacità di incidere nel proprio contesto di lavoro ed alla comprensione della complessità del concetto di ECG

e delle diverse prospettive da cui lo si può analizzare. Tutti i beneficiari hanno evidenziato un livello di comprensione adeguata delle questioni relative alla cittadinanza globale e alla sostenibilità.

Riguardo al gradimento, sulla base delle rilevazioni effettuate dall'Università alla fine del percorso, il corso ha pienamente risposto alle aspettative dei partecipanti in termini di offerta didattica e formativa. È stata apprezzata in particolare la multidisciplinarietà e l'eterogeneità delle esperienze.

La validità del percorso formativo è stata confermata anche nell'ambito delle interviste svolte; si riportano alcune delle considerazioni emerse.

Il venire da ambienti diversi, da contesti diversi, da direzioni diverse, da settori diversi e con background formativi diversi; tutti questi elementi, anziché essere degli elementi che generavano caos, sono stati elementi che hanno favorito l'apprendimento, perché hanno costretto a creare dei nessi, a unire i puntini tra le cose diverse, tra suggestioni didattiche diverse.

Molto importante è stato l'elemento esperienziale; il momento residenziale a Montesole ha costruito il gruppo ed i partecipanti sono stati molto disponibili a mettersi in gioco facendo una vita di comunità..... è stata un'esperienza particolarmente importante per livellare le differenze di partenza e cominciare da capo. La sfida che avevamo era capire come fare per riuscire a parlare nello stesso modo a persone che avevano dei punti di partenza così radicalmente diversi gli uni dagli altri.

Non c'è niente di meglio di progettare e disegnare un percorso formativo e vedere che c'è una risposta positiva da parte di chi ha partecipato; importanti sono anche le relazioni che abbiamo creato sia tra enti che tra partecipanti

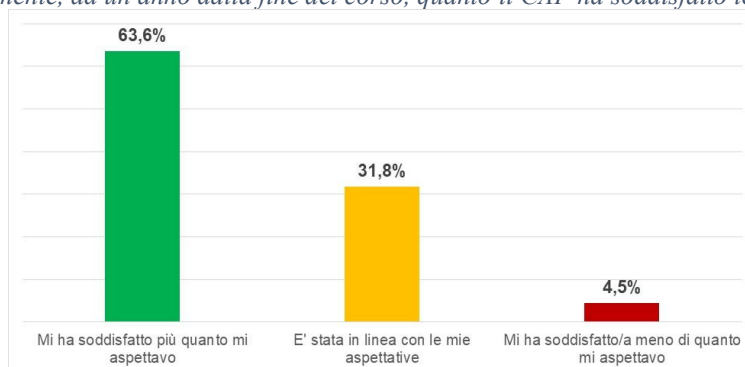
Si è creato comunque un gruppo di 20-30 persone in Italia con un alto livello di competenze rispetto ai temi ECG

Una valutazione di efficacia ad 1 anno dalla fine del CAF

Nel maggio 2025, a oltre un anno dalla conclusione del CAF, il valutatore ha condotto un'indagine specifica tramite questionario, con l'obiettivo di verificare l'efficacia dell'esperienza formativa e i suoi impatti concreti nella vita professionale dei partecipanti. Al questionario hanno risposto 22 dei 32 iscritti al CAF, pari a un tasso di risposta del 68,7%.

I dati raccolti confermano un **elevato livello di soddisfazione**: il 64% degli intervistati ha dichiarato che l'esperienza ha superato le proprie aspettative, mentre il 32% l'ha considerata in linea con quanto previsto. Solo il 4,5% ha espresso un grado di soddisfazione inferiore alle attese.

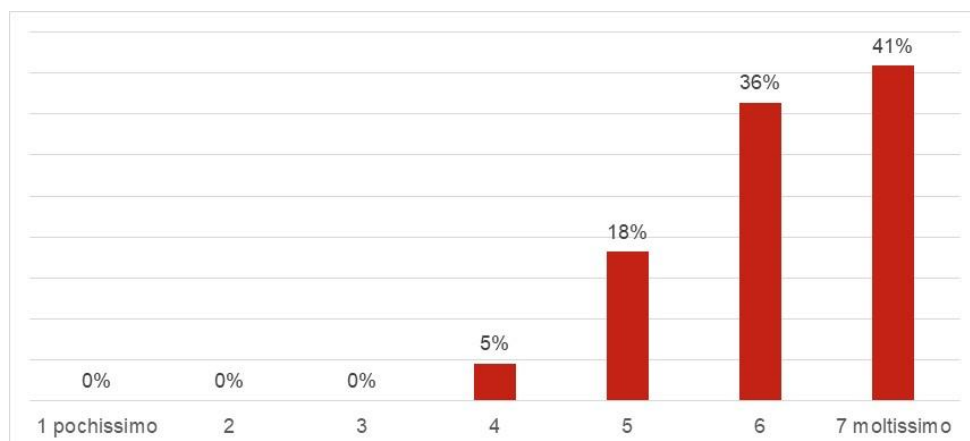
Figura 4 Complessivamente, ad un anno dalla fine del corso, quanto il CAF ha soddisfatto le Sue aspettative iniziali?



Fonte: Questionario Rilevazione degli Effetti del CAF (2023)

Il 77% dei partecipanti ha affermato come la formazione abbia avuto un impatto pienamente efficace nel migliorare la propria padronanza complessiva delle tematiche legate all'Educazione alla Cittadinanza Globale. Rispetto a tale aspetto non sono stati segnalati giudizi negativi

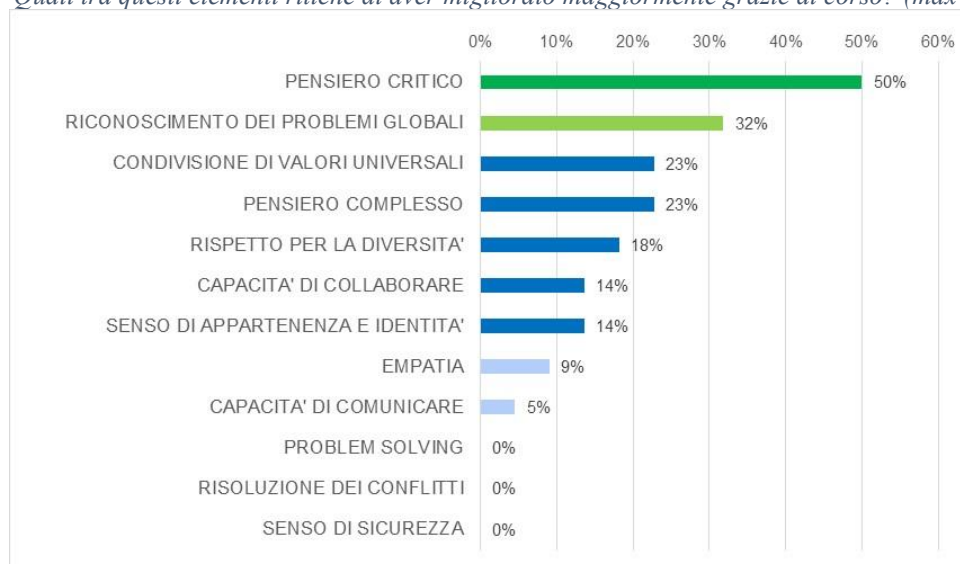
Figura 5 Giudizio ex post su quanto il corso abbia migliorato la propria padronanza sul tema dell'ECG (1 = pochissimo; 7 = moltissimo)



Fonte: Questionario Rilevazione degli Effetti del CAF (2023)

Tra i benefici percepiti, la metà degli intervistati (50%) segnala un miglioramento nel *pensiero critico*. Significativa anche la quota di chi dichiara una maggiore *capacità di riconoscere e analizzare le problematiche globali* (32%). Riscontri positivi sono emersi inoltre in relazione allo *sviluppo del pensiero complesso* (23%) e alla *condivisione di valori universali* (23%).

Figura 6 Quali tra questi elementi ritiene di aver migliorato maggiormente grazie al corso? (max 2 risposte)



Fonte: Questionario Rilevazione degli Effetti del CAF (2023)

Per un approfondimento sull'impatto del CAF sulle attività professionali quotidiane, si rimanda al paragrafo dedicato all'analisi degli effetti.

10. In che misura le attività di sub-granting sono risultate efficaci e coerenti con i singoli contesti locali?

Il sub-granting come modello di intervento

Nell'ambito del progetto R-Educ, la Regione Emilia-Romagna ha emanato nel 2024 il Bando per la presentazione di iniziative di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) innovative, da realizzarsi in contesti di educazione formale o informale.

L'Obiettivo generale è di contribuire alla sperimentazione di sinergie territoriali multi-attore nella progettazione e implementazione di azioni di ECG in contesti formali e informali.

L'idea di promuovere un'attività di sub-granting nasce da una precedente e positiva esperienza svolta dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto **Shaping Fair Cities** (finanziato dal Programma DEAR). Oltre alla Regione, che ha svolto il ruolo di capofila, il progetto *Shaping Fair Cities* ha coinvolto anche due delle municipalità coinvolte nelle attività di sub-granting (Modena e Forlì) previste da R-Educ.

Nel box seguente si riportano alcuni riferimenti del progetto *Shaping Fair Cities*.

Progetto Shaping Fair Cities 	Il progetto Shaping Fair Cities è finanziato dal programma Development Education and Awareness Raising (DEAR) e mira a valorizzare e potenziare il ruolo che le città e i governi locali devono svolgere nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030. L'azione, grazie a una rete paneuropea e multi-stakeholder, mira a sensibilizzare e coinvolgere attivamente governi locali, funzionari, organizzazioni e cittadini, promuovendo il ruolo centrale delle autorità locali in otto Paesi. La Regione Emilia-Romagna ha ricoperto il ruolo di Capofila e tra i partner italiani figurano le Municipalità di Modena e Forlì oltre all'Università di Bologna. Il progetto si è concluso nel giugno 2020
--	---

I progetti finanziati ed i partenariati attivati

Il bando promosso da R-educ ha portato al finanziamento di 5 progetti promossi da 5 comuni della regione Emilia-Romagna che hanno affrontato tematiche differenti e proposto approcci in prevalenza non formali.

Tabella 10: I progetti finanziati

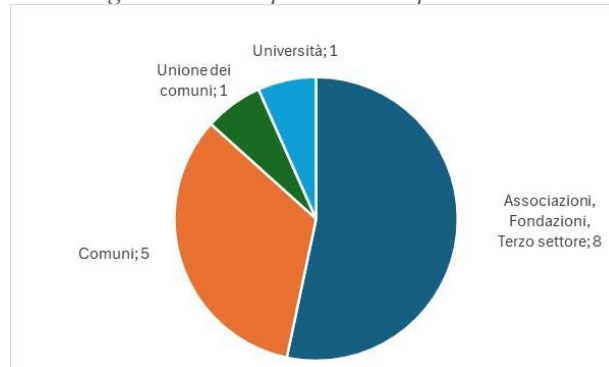
Applicant	Titolo	Attività principali	Metodo prevalente	Parola chiave
Comune Cesena	Cesena Città Globale	Laboratori su pace, diritti umani, pensiero critico	Facilitazione e didattica non formale	Educazione
Comune Modena	D.I.R.E. F.A.Re. Globale	Workshop, linee guida, eventi e formazione su cittadinanza globale e ambientale	Formazione e testimonianze	Consapevolezza
Comune Reggio Emilia	Gaap - Giovani Ambasciatori E Ambasciatrici Di Pace	Visita esperienziale a Monte Sole, laboratori, call artistica, formazione su pace e nonviolenza	Educazione esperienziale	Pace
Comune Forlì	Cittadini Del Mondo	Incontro e confronto con giovani libanesi, spettacolo musicale, mostra	Espressione artistica e storytelling	Partecipazione
Comune Ravenna	Edu-Peace	Gruppi di lettura, incontro con autrici, distribuzione libri	Lettura condivisa e dibattito	Diritti umani, pace

Fonte: Elaborazioni Disamis su dati raccolti

I partenariati hanno complessivamente coinvolto 15 enti/organizzazioni; oltre ai 5 comuni capofila, gli enti del terzo settore ed associazioni del territorio e della società civile sono stati quelli maggiormente presenti (8); un

progetto ha coinvolto anche un'Università. La composizione dei partenariati rispecchia, su scala locale, il modello Reduc.

Figura 7 La composizione dei partenariati



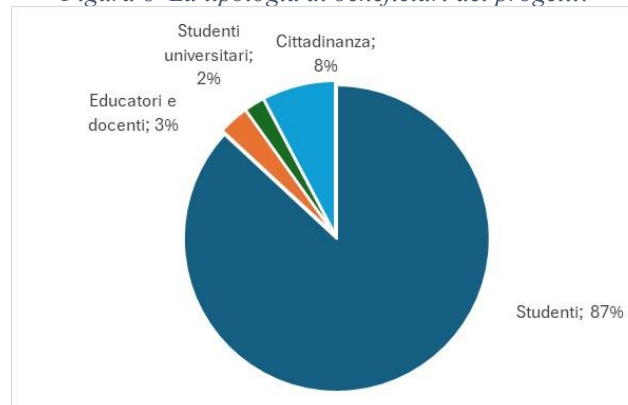
Fonte: Elaborazioni Disamis su dati di progetto

L'efficacia dei progetti

A fronte di budget limitati (6.000 euro a progetto), le iniziative realizzate hanno evidenziato ottimi livelli di performance sia in termini quantitativi che qualitativi. I cinque progetti dimostrano come, anche con risorse limitate, sia possibile realizzare iniziative di educazione alla cittadinanza globale di qualità, **se supportate da reti solide, metodologie partecipative e attori locali motivati.**

Le iniziative hanno coinvolto 3.255 beneficiari, in maggioranza studenti (2.828 pari a l'87%); tra gli altri beneficiari rientrano: educatori/docenti (3%), studenti universitari (2%) e cittadinanza in genere.

Figura 8 La tipologia di beneficiari dei progetti?



Fonte: Elaborazioni Disamis su dati di progetto

Grazie al forte e consolidato rapporto tra i comuni e le scuole; il reclutamento degli studenti è avvenuto sostanzialmente tramite il coinvolgimento diretto degli insegnanti e della dirigenza degli istituti scolastici. Il progetto ha potuto contare su **dinamiche di lungo periodo di collaborazione** fra scuola, enti locali e società civile, con tavoli permanenti di coordinamento e meccanismi decisionali ben strutturati.

Anche per questo, l'attività ha avuto molti più beneficiari di quanto inizialmente previsto; sulla base delle interviste realizzate, le iniziative hanno avuto positive ricadute sua in termini di sensibilizzazione che di rafforzamento della rete. Il grafico seguente riporta la media del giudizio espresso dai referenti dei 5 Comuni; le opinioni positive sono sostanzialmente omogenee senza significativi scostamenti tra le 5 aree territoriali.

Figura 9 In che misura il progetto ha contribuito alle finalità previste dall'Avviso?
(rating da 1 poco a 5 pienamente)



Fonte: Elaborazioni Disamis su interviste referenti comunali

L'analisi delle risposte consente di evidenziare alcune specificità:

- *In termini di sensibilizzazione* - il progetto ha avuto un impatto positivo nel sensibilizzare la cittadinanza emiliano-romagnola sui temi dell'educazione alla cittadinanza globale (ECG). Sono stati affrontati argomenti rilevanti come: politiche di genere, diritti umani e intercultura, con un coinvolgimento attivo degli studenti, che hanno prodotto elaborati significativi. Le attività hanno stimolato la riflessione e lo sviluppo di senso critico tra i giovani, suscitando interesse anche tra insegnanti e famiglie. La partecipazione è stata ampia e visibile sul territorio grazie a eventi pubblici e materiali diffusi (come i manifesti ideati dai ragazzi sul tema della pace e dei diritti). Complessivamente, il progetto ha ampliato le occasioni di confronto e consapevolezza nelle comunità locali.
- *In ottica di rafforzamento della rete* - il progetto ha contribuito a **rafforzare reti locali già esistenti** piuttosto che crearne di nuove. La collaborazione con le scuole era solida e preesistente, ma il progetto ha permesso di intensificare i legami, in particolare tra diversi uffici comunali e tra enti del territorio, come cooperative, parrocchie e associazioni. Un punto di forza riconosciuto è stato il coinvolgimento di molti partner e l'abitudine a lavorare in rete, anche su bandi e progettualità condivise. La presenza di interlocutori affidabili ha inoltre garantito visibilità e fiducia tra gli attori coinvolti. Il progetto ha avuto un ruolo importante nel rafforzare e valorizzare le reti locali attive sull'ECG.

Coerenza con le strategie dei Comuni

L'efficacia delle attività è stata favorita dal fatto che tutti e 5 i comuni riconoscono nell'ECG un ambito strategico già radicato e presente. Conseguentemente, le 5 proposte progettuali sono risultate pienamente coerenti con le singole strategie comunali e si sono ben integrati in percorsi virtuosi di sensibilizzazione.

Figura 10 Quanto sono coerenti gli interventi ECG con le strategie del comune



Fonte: Elaborazioni Disamis su interviste referenti comunali

Le risposte dei Comuni mostrano una generale coerenza tra gli interventi di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e le strategie locali, seppur con approcci diversi.

- **Ravenna** - il progetto si inserisce pienamente all'interno delle politiche educative, giovanili e interculturali del Comune. La Casa delle Culture già collabora con scuole e istituzioni per laboratori sull'educazione alla cittadinanza globale (ECG) ed ha sviluppato accordi e protocolli con istituti comprensivi del territorio.
- **Forlì** – il comune vanta un'esperienza ventennale nella cooperazione internazionale, in particolare con il Libano con cui si è instaurato un rapporto di amicizia solido e di lungo periodo. L'intervento ECG si inserisce in una cornice già strutturata di attività legata al tema della pace e della cooperazione (ad esempio la mostra *Fatti di Pace*).
- **Reggio Emilia** – si segnala un impegno strategico più recente sull'ECG, coordinato da un tavolo interistituzionale in crescita che mette in rete attori diversi del territorio. Il progetto si inserisce efficacemente in questo contesto di collaborazione e condivisione di strategie.
- **Modena** - il progetto è coerente con le politiche e le strategie del comune, in particolare con gli itinerari didattici scolastici e le attività del tavolo per la cooperazione. L'intervento si lega anche a iniziative di formazione dei volontari e al coinvolgimento del terzo settore.
- **Cesena** – l'iniziativa è coerente con le azioni del comune tese ad integrare l'ECG nelle proprie strategie (è stato finanziato anche un intervento da Impresa Sociale con i Bambini legato alle tematiche ECG). L'interesse riscontrato tra insegnanti e studenti conferma la rilevanza del percorso educativo intrapreso.

Dalle interviste emerge chiaramente come tutti e 5 i comuni riconoscano l'ECG come un ambito strategico già radicato o in fase di strutturazione, coerente con le politiche educative e partecipative locali. Nella tabella seguente si riportano i principali punti di forza e debolezza delle esperienze svolte.

Tabella 11: Punti di forza e debolezza

Punti di forza - Cosa ha funzionato	Punti di debolezza – Cosa non ha funzionato
- Consolidata collaborazione scuola, ente locale e terzo settore: decisiva per il successo operativo e formativo. - Temi attuali e coinvolgenti: pace, diritti umani, ambiente, intercultura. - Metodologie partecipative ed esperienziali: teatro, musica, visite, gruppi di lettura, podcast. - Coinvolgimento attivo dei giovani: protagonisti nelle attività, testimoni e creatori di contenuti. - Potenziale di replicabilità: molte attività sono replicabili e trasferibili ad altri contesti con adattamenti minimi.	- Poco tempo per presentare la proposta - Tempi di realizzazione limitati - Livelli di budget contenuti

Fonte: Elaborazione su dati relazioni e interviste

11. Le attività di sperimentazione di azioni di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in contesti non formali realizzate nella Regione hanno raggiunto i risultati attesi?

Nel quadro della macrofase 3 del progetto R-Educ, sono state realizzate numerose iniziative di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in contesti non formali nella regione Emilia-Romagna. Le attività sono state promosse dal partner WeWorld -GVC in collaborazione con altre ONG attive sul territorio regionale ed appartenenti alla Rete COONGER - *Coordinamento delle ONG e delle associazioni di solidarietà internazionale dell'Emilia-Romagna*; di cui si riporta una breve presentazione.

	Il coordinamento delle ONG e delle associazioni di solidarietà internazionale dell'Emilia-Romagna, COONGER, nasce nel 1991 come consulta e si costituisce in coordinamento nel 2004. Il coordinamento vuole essere il riferimento regionale per le associazioni e ONG di cooperazione e solidarietà internazionale aventi sede nella Regione Emilia-Romagna e stabilire con le istituzioni regionali pubbliche e private (Enti locali, Associazioni e società civile) una sede unitaria di confronto. COONGER si impegna per favorire il confronto e la collaborazione tra le ONG e le Associazioni che si occupano di solidarietà e cooperazione internazionale nel territorio regionale. Inoltre, promuove progetti di cooperazione decentrate nei Paesi in Via di Sviluppo e campagne di sensibilizzazione e informazione sui temi della solidarietà internazionale, dei diritti, della pace.
---	--

Il partenariato

Uno degli elementi di successo delle attività di sperimentazione è dato dall'attivazione di una **rete di partenariato territoriale solida e ben radicata nei differenti contesti regionali**. Le attività di educazione alla cittadinanza globale sono state realizzate selezionando alleati strategici, scelti per la loro profonda **conoscenza** dei territori d'intervento e per le **competenze** maturate nell'ambito dell'educazione non formale, dell'ECG e delle strategie di apprendimento interattivo.

Oltre a WeWorld, sono state coinvolte quattro ONG aderenti al COONGER: *Parma per gli altri, Educaid, IBO, CEFA*.

Come emerso dalle interviste, la struttura del partenariato nasce da un autentico interesse condiviso tra le organizzazioni coinvolte. Sebbene molte attività avrebbero potuto essere svolte in autonomia, la scelta di lavorare insieme è stata consapevole, nella convinzione *che la collaborazione tra soggetti diversi, provenienti da territori e con approcci differenti, rappresentasse un valore aggiunto*. Questo ha permesso di arricchire i contenuti e di sviluppare una visione più ampia, inclusiva e corale, andando oltre la prospettiva di una singola organizzazione.

Uno degli aspetti centrali del progetto è stato il suo **respiro sistemico**. La cooperazione tra ONG non si è limitata alla realizzazione operativa delle attività, ma ha assunto una valenza strategica, creando spazi di confronto e riflessione su temi che *da anni fanno parte delle competenze delle organizzazioni coinvolte, ma che raramente trovano contesti strutturati per essere affrontati collettivamente, in particolare a livello territoriale*.

La volontà di coinvolgere le altre organizzazioni del COONGER è frutto di un mutuo interesse nato all'interno di Reduc e della sua strategia.

Aveva senso e valore partire da una pluralità di soggetti, di territori e di metodologie per dare alla sperimentazione un'aspirazione più sistemica e corale. Questo è stato un valore aggiunto perché ci ha permesso di confrontarci su una tematica su cui tutte le nostre ONG sono esperte e consolidate da tanti anni ma dove raramente si hanno delle interlocuzioni per ragionare come sistema territoriale.

Il lavoro condiviso ha reso possibile una riflessione approfondita sui punti di forza, le criticità e le aree di sovrapposizione nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza globale, promuovendo una maggiore consapevolezza del ruolo che ogni attore può avere all'interno di un sistema territoriale integrato.

Oltre ai partner operativi, le attività di sperimentazione hanno coinvolto numerose altre realtà del territorio: organizzazioni della società civile, associazioni giovanili, scuole, centri di servizio per il volontariato, gruppi scout, parrocchie, enti sportivi, musei e altri attori della comunità.

L'efficacia dei progetti realizzati

Le attività di sperimentazione realizzate sono state molteplici e diversificate in base all'ente coinvolto e al contesto territoriale di riferimento, spaziando da laboratori educativi a momenti informativi, giochi e caccia al tesoro, dibattiti e discussioni. L'approccio complessivo ha visto l'applicazione di tre componenti: la componente formativa (rivolta alla dimensione dell'educazione non formale), la componente di awareness (collegata anche alla dimensione comunicativa) e la componente di advocacy.

La tabella seguente riporta una sintesi delle principali attività svolte

Tabella 12: Le attività realizzate

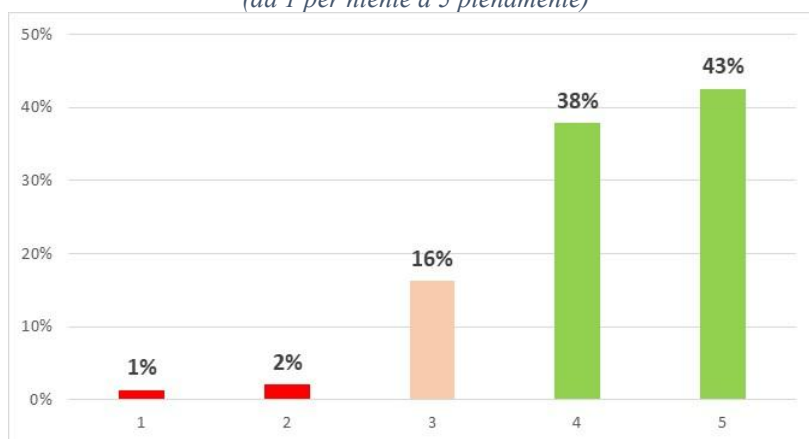
Titolo attività	Ente di riferimento	Destinatari	Metodologie	Cambiamento generato
Decostruire lo sguardo: abbattiamo gli stereotipi sul continente africano	WeWorld Parma per gli altri ODV Comunità Etiope di Parma	Studenti, volontari, docenti	Laboratori, teatro, dialogo interculturale	Consapevolezza Sensibilizzazione
Agenda 2030 & diritti civili. Vuoi saperne di più?	EDUCAID	Studenti 14-19 anni	Circle time, GoGoals, scrittura condivisa	Consapevolezza Sensibilizzazione
Alla ricerca di un futuro sostenibile: caccia al tesoro per le vie di Ferrara a tema Agenda 2030	IBO	Giovani 14-21 anni	Gioco urbano a tappe sull'Agenda 2030	Sensibilizzazione
Attività formative "Il Cruciverba del volontariato" a Ferrara e "Cooperazione o competizione: una riflessione sull'equità delle risorse" a Parma	IBO	Studenti 14-18 anni	Giochi a squadre, simulazioni, confronto	Consapevolezza Sensibilizzazione
Laboratori educativi su Agenda 2030 e temi specifici	CEFA	Giovani, operatori, adulti	Laboratori, giochi, roleplay, confronto	Pensiero critico Capacità di collaborazione

Il cambiamento principale emerso riguarda un **aumento della consapevolezza** tra i partecipanti su temi come gli stereotipi, i diritti civili, l'Agenda 2030, la cooperazione e l'inclusione. Le attività hanno anche favorito un forte protagonismo giovanile.

Complessivamente, le iniziative hanno coinvolto **oltre 1.000 partecipanti**, tra giovani e adulti. In particolare, 795 giovani hanno preso parte ad attività di educazione alla cittadinanza globale: 109 in contesti formali, 531 in contesti non formali e 108 in eventi legati al gaming. Inoltre, 30 giovani e 17 influencer hanno partecipato a momenti di formazione e alla co-creazione di campagne di comunicazione social.

Sulla base dei questionari raccolti da WeWorld, i **livelli di soddisfazione sono stati molto alti**: l'81% dei partecipanti ha espresso un giudizio ampiamente positivo sull'esperienza svolta. I temi più apprezzati sono risultati i **diritti umani, la sostenibilità, la parità di genere e l'inclusione**.

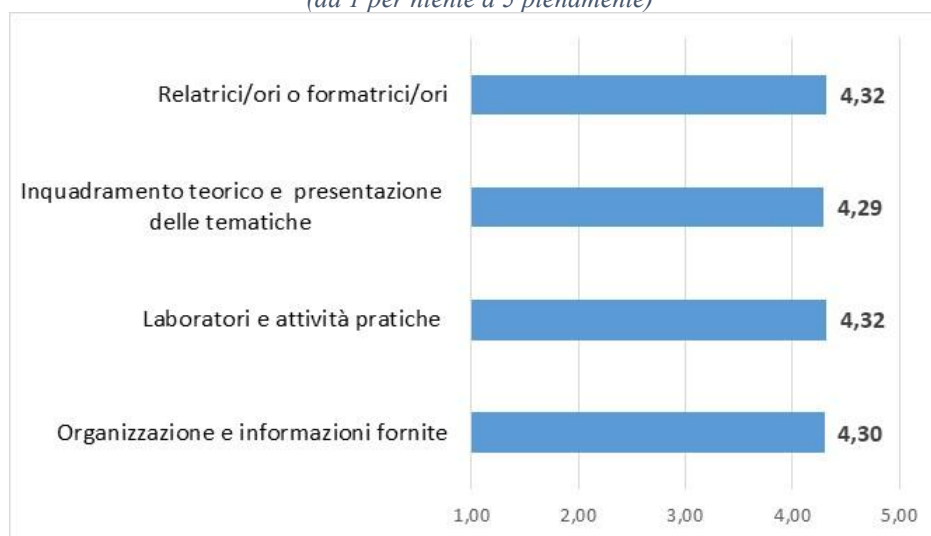
*Figura 11 In generale, gli incontri/attività hanno soddisfatto le tue aspettative?
(da 1 per niente a 5 pienamente)*



Fonte: Elaborazioni Disamis su dati questionari di gradimento somministrati da WeWorld

Sia in termini di organizzazione che di contenuti, gli eventi sono stati pienamente apprezzati; la valutazione ha riguardato quattro aspetti: relatori, tematiche, metodologi e aspetti organizzativi. Come evidenziato nel grafico seguente, le risposte evidenziano giudizi omogenei ed ampiamente positivi (media 4,3) per tutti gli aspetti indagati.

*Figura 12 Livelli di soddisfazione degli aspetti organizzativi e di contenuto
(da 1 per niente a 5 pienamente)*



Fonte: Elaborazioni Disamis su dati questionari di gradimento somministrati da WeWorld

Dalla sintesi dei commenti finali emerge un ampio apprezzamento sull'esperienza vissuta, considerata *coinvolgente, educativa e ben organizzata*. Molti partecipanti hanno espresso gratitudine verso chi ha condotto le attività, sottolineandone la competenza, la chiarezza e l'approccio diretto e inclusivo. In generale, è stata riconosciuta la valenza formativa e relazionale delle attività, capaci di stimolare riflessione, confronto e consapevolezza. In molti si sono detti desiderosi di ripetere l'esperienza o di vederla estesa ad altre scuole o contesti. Nella tabella seguente vengono sintetizzate le principali considerazioni emerse, articolate per tematica.

Tabella 13: Considerazioni dei partecipanti sulle attività per ambito

Ambito	Considerazioni emerse
Relatrici/ori o formatrici/ori	La maggior parte dei partecipanti si è detta molto soddisfatta, apprezzando la competenza, la chiarezza e la disponibilità dei relatori/relatrici. Gli incontri sono stati ritenuti interessanti, coinvolgenti e utili per approfondire temi spesso trascurati. È stata valorizzata la comunicazione tra pari (giovani con giovani), considerato un formato adatto al target giovanile.
Inquadramento teorico e presentazione delle tematiche	I partecipanti sono rimasti soddisfatti dalle tematiche trattate, apprezzandone la chiarezza, l'attualità e la rilevanza. Interessanti e utili sono risultate le tematiche legate all'Agenda 2030 e all'Unione Europea. Alcuni hanno particolarmente apprezzato il coinvolgimento attivo e l'approccio pratico.
Laboratori e attività pratiche	Le attività laboratoriali sono state apprezzate per il loro carattere coinvolgente, educativo e divertente. Molti partecipanti hanno sottolineato l'importanza della collaborazione, del confronto e della riflessione su temi attuali. I laboratori sono stati percepiti come ben organizzati, interattivi e stimolanti, anche attraverso il gioco. L'esperienza è risultata positiva e arricchente per la maggioranza dei partecipanti.

Fonte: Elaborazioni Disamis su dati questionari di gradimento somministrati da WeWorld

Il pacchetto operativo

Le sperimentazioni effettuate hanno portato alla redazione di un *Pacchetto operativo* per la realizzazione di azioni di ECG in contesti informali intitolato “*Spunti di lavoro, riflessioni e indicazioni per un’efficace educazione alla cittadinanza globale rivolta in particolare a ragazze e ragazzi in contesti non formali*”. Il documento contiene riflessioni utili allo sviluppo di percorsi ECG, tanto in contesti formali che informali e non formali, rilevanti per i giovani. Il documento può rappresentare un’utile guida per promuovere l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) rivolti a ragazze e ragazzi tra i 14 e i 21 anni. Il documento è stato presentato e condiviso con le Regioni partner del progetto R-Educ.

Impatto

12. Gli obiettivi pianificati sono stati raggiunti e in quale misura ciò è dovuto direttamente al progetto?

Anche se è ancora prematuro ragionare in ottica di impatto; la proposta ha raggiunto gli obiettivi pianificati e presenta buoni elementi per assicurare positive e durature ricadute sia a livello interregionale che locale.

In coerenza con la sfida iniziale, a livello di sistema, il progetto ha contribuito a **rafforzare** il ruolo delle Regioni come attori riconosciuti nella promozione dell'ECG.

Come evidenziato nella seguente tabella di sintesi; Reduc ha permesso di accompagnare l'integrazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nelle strategie e nei documenti di programmazione delle Regioni. La chiave del successo è stata la capacità di mettere in dialogo territori diversi, attraverso un lavoro collaborativo e metodologicamente condiviso, che ha permesso sia la costruzione di una visione comune sia l'adattamento delle pratiche specifiche ai contesti locali.

Tabella 14: Giudizio di sintesi sul contributo del progetto al conseguimento degli obiettivi

Obiettivo	Attività	Giudizio del valutatore
Obiettivo Generale	Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di una concezione di "cittadinanza", intesa come appartenenza alla comunità globale, concorrendo in modo pragmatico al cambiamento individuale e collettivo per la creazione di un mondo più sostenibile e giusto	Contributo ampiamente positivo
Obiettivo Specifico	Accompagnare l'integrazione dell'ECG negli strumenti strategici e di programmazione delle Regioni e dei loro stakeholder, attraverso la condivisione di orientamenti operativi tra territori, la formazione di funzionari pubblici, la definizione di un modello di governance multiattore e la sperimentazione di sinergie territoriali in Emilia-Romagna	Contributo ampiamente positivo

Fonte: Elaborazione su dati di progetto

Una delle eredità più rilevanti è la **maggiore consapevolezza**, emersa da parte dei partecipanti, rispetto all'importanza di declinare le politiche regionali in coerenza con i principi dell'ECG. Il progetto ha stimolato riflessioni concrete su come "cucire su misura" le strategie regionali in funzione dei bisogni territoriali, fornendo strumenti operativi per farlo.

La formazione dei funzionari pubblici ha avuto un ruolo centrale: ha accresciuto le competenze tecniche e analitiche ed ha rafforzato la capacità di leggere la trasversalità dell'ECG all'interno dei documenti di programmazione già esistenti. In molti casi, è emerso come iniziative già in corso nei vari settori regionali potessero essere rilette e valorizzate proprio in chiave ECG, favorendo così un'integrazione più naturale e coerente.

Il progetto R-Educ ha evidenziato quanto sia fondamentale una governance interna alle Regioni per garantire un'efficace attuazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG). Spesso, infatti, le competenze in materia di programmazione ECG sono distribuite tra diverse Direzioni regionali. È emersa, quindi, la necessità di promuovere un coordinamento più stretto tra dipartimenti e direzioni, favorendo un dialogo tra più attori istituzionali. Allo stesso tempo, è risultato imprescindibile coinvolgere attivamente la società civile nei processi partecipativi, per avviare percorsi concreti di co-programmazione e co-progettazione.

L'approccio partecipativo di Reduc ha favorito anche una forte connessione tra le persone coinvolte, dando vita a una **comunità professionale stabile e motivata**. Questa rete, trasversale e interregionale, ha facilitato la circolazione di pratiche, il confronto tra pari e l'emersione di nuovi orientamenti condivisi, superando logiche di concorrenza tra territori. Come più volte sottolineato, è bastato "alzare il telefono" per avviare collaborazioni informali, a dimostrazione del clima di fiducia e apertura che si è consolidato nel tempo.

L'esperienza ha innescato un nuovo meccanismo di cooperazione tra Regioni (che mancava da tempo) e ha creato le condizioni per dare continuità a un patrimonio condiviso di orientamenti, relazioni e competenze. È questo, forse, il lascito più importante di Reduc: *un metodo di lavoro collaborativo che ha dato concretezza all'ECG come chiave di lettura delle politiche regionali*.

Autovalutazione

Nell'ambito del progetto è stato richiesto (sia nel 2023 che nel 2025) ai referenti regionali di R-Educ di realizzare un'attività di auto-valutazione riguardante la posizione della propria Regione, rispetto alle cinque dimensioni proposte dalla check-list OCSE utilizzata per lo sviluppo dell'analisi preliminare.

L'attribuzione ad ogni Regione del punteggio per le cinque dimensioni è dunque frutto di un'autovalutazione collettiva da parte delle persone coinvolte nella compilazione del questionario e fotografa soltanto lo stato dell'arte attuale, che in alcuni casi è cambiato in funzione dell'efficacia del progetto R-Educ, oltre che a fattori esterni al progetto. Non si tratta quindi di un'attribuzione oggettiva, ma di una valutazione basata sulla percezione degli operatori rispetto allo stato iniziale di avvio del progetto.

La tabella seguente mette in relazione, per ciascuna regione, il giudizio espresso nel 2023 e nel 2025.

Tabella 15: L'autovalutazione dello Stato dell'arte nelle Regioni (confronto tra 2023 e 2025)

Regione	Anno rilevazione	Pianificazione, politiche e strategie	Governance multilivello	Finanziamento e budget	Dati e informazioni	Impegno	Valore Medio	Variazione
Calabria	2023	2,0	2,0	2,0	2,0	3,0	2,2	2,3
	2025	4,5	4,8	4,8	4,3	4,4	4,5	
Emilia Romagna	2023	4,0	4,0	3,0	3,0	5,0	3,8	1,0
	2025	5,0	5,0	5,0	4,0	5,0	4,8	
Lazio	2023	4,0	2,0	2,0	2,0	3,0	2,6	0,8
	2025	4,0	3,0	2,5	3,3	4,0	3,4	
Liguria	2023	4,0	4,0	3,0	4,0	4,0	3,8	0,8
	2025	4,8	4,4	4,5	4,5	4,8	4,6	
Marche	2023	4,0	4,0	5,0	3,0	3,0	3,8	0,4
	2025	4,5	4,0	5,0	3,5	4,0	4,2	
Piemonte	2023	4,0	3,0	4,0	3,0	4,0	3,6	0,4
	2025	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	
Sardegna	2023	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	0,0
	2025	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	

Fonte: Elaborazione su dati di progetto

In generale, il progetto appare essere stato efficace ed ha generato cambiamenti concreti nella maggior parte dei contesti regionali. La dimensione relativa a pianificazione, politiche e strategie risulta quella in cui le Regioni mostrano una maggiore omogeneità e si attribuiscono valutazioni generalmente positive. Al contrario, le aree riguardanti i finanziamenti, i dati e le informazioni evidenziano margini di miglioramento.

Per quanto riguarda l'impegno, le Regioni tendono invece a collocarsi sui livelli più alti.

Una valutazione di sintesi

Indipendentemente dai risultati delle autovalutazioni, al termine del progetto R-Educ è possibile individuare alcune ricadute specifiche a livello regionale:

- Emilia-Romagna, Marche e Piemonte- sono le Regioni più strutturate in campo ECG ed hanno rafforzato la propria capacità strategica nel settore, consolidando al contempo il loro ruolo di riferimento all'interno dei rispettivi contesti territoriali.

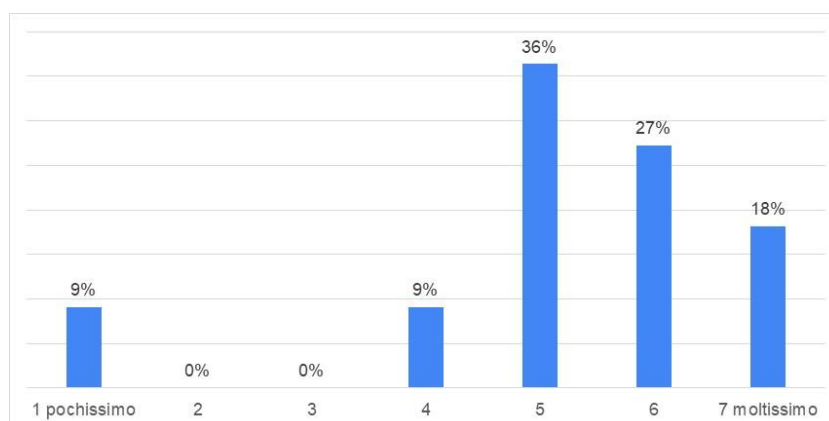
- Liguria e Sardegna- hanno partecipato in modo continuativo alle attività del progetto e sono state coinvolte anche nell'iniziativa SO-GLOBE, rappresentano due realtà in cui R-Educ ha avuto un forte valore aggiunto. Entrambe le Regioni **hanno significativamente potenziato le proprie competenze e l'autonomia nell'elaborazione di linee guida strategiche per l'ECG**.
- La Calabria, nonostante una partecipazione discontinua, ha saputo valorizzare positivamente l'esperienza maturata nell'organizzazione e gestione del Forum territoriale. Gli effetti del progetto risultano comunque apprezzabili anche se limitati rispetto alle potenzialità.
- La Regione Lazio è stata condizionata da cambiamenti organizzativi interni che non hanno consentito la costituzione di un gruppo di lavoro stabile sull'ECG. Di conseguenza, le ricadute del progetto a livello istituzionale sono risultate più contenute, mentre si registrano effetti positivi sul piano umano e relazionale.

13. Quanto risultano applicabili gli apprendimenti acquisiti grazie al CAF nei vari contesti professionali dei partecipanti?

Ad un anno dalla conclusione del corso, i questionari somministrati dal valutatore ai partecipanti al CAF restituiscono un quadro ampiamente positivo in merito all'effettiva trasferibilità delle competenze acquisite all'interno delle attività ordinarie svolte dalle organizzazioni di appartenenza. L'esperienza formativa ha contribuito a rafforzare la **capacità operativa dei funzionari**, migliorando le competenze professionali nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG).

L'82% dei partecipanti ha dichiarato di aver avuto modo di applicare concretamente quanto appreso nel proprio contesto lavorativo. In particolare, molti partecipanti hanno riportato l'utilizzo diretto dei contenuti del corso nei processi di **pianificazione strategica** e nella redazione di documenti di programmazione territoriale, tra cui: le Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile, i Piani d'Azione Territoriali sull'ECG, i Documenti di cooperazione internazionale.

*Figura 13 Ad un anno dal completamento, quanto ritiene che il corso di formazione a cui ha partecipato sia stato utile per la Sua attività lavorativa?
(1 = pochissimo; 7 = moltissimo)*



Fonte: Questionario Rilevazione degli Effetti del CAF (2025)

Diversi rispondenti segnalano un utilizzo trasversale dei temi trattati, anche in contesti diversi da quello educativo in senso stretto, ad esempio nella Progettazione europea e nei Progetti di trasformazione urbana oltre che in Iniziative di sensibilizzazione e comunicazione.

Il grafico seguente riporta una raccolta per cluster delle risposte pervenute.

Figura 14 Quali argomenti/aspetti del corso ha avuto modo di applicare nella sua attività lavorativa? E in quali contesti?



Fonte: Questionario Rilevazione degli Effetti del CAF (2025)

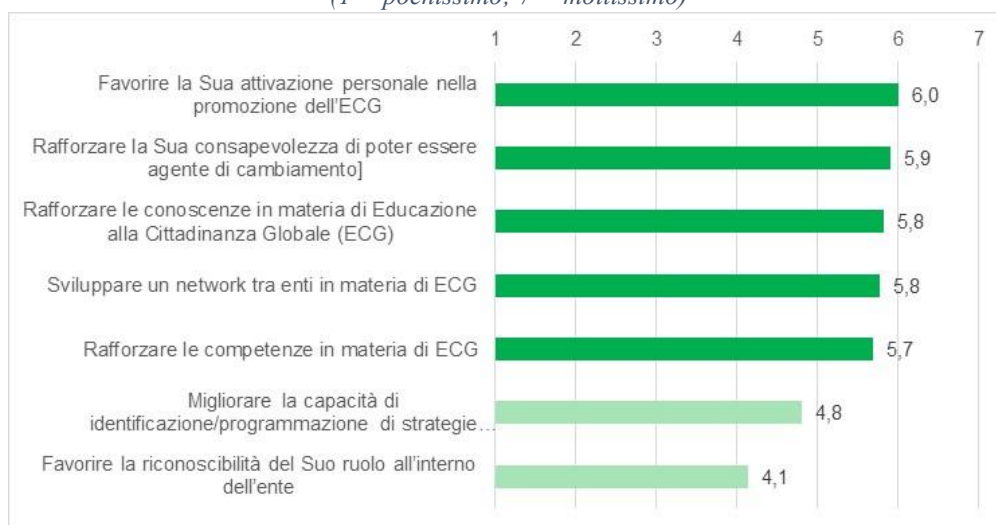
Le risposte evidenziano **un'applicazione ampia e trasversale delle competenze acquisite**, soprattutto nei contesti di programmazione strategica territoriale (piani d'azione ECG, strategie regionali per lo sviluppo sostenibile) e nella cooperazione internazionale.

Il corso ha rafforzato la capacità di lettura critica dei partecipanti, promuovendo approcci partecipativi, pensiero complesso e attenzione alla diversità di prospettive. I contenuti sono stati utili anche in contesti formativi, progettuali e comunicativi. Pur in assenza di un'applicazione diretta per alcune organizzazioni, il corso ha favorito una migliore comprensione dell'ECG come approccio integrato e trasversale, con un impatto indiretto sul supporto a politiche territoriali.

Come evidenziato nel grafico seguente, sono stati segnalati effetti positivi in diversi ambiti lavorativi.

Tra gli impatti maggiormente rilevati si evidenziano: *l'attivazione personale* nella promozione dell'ECG, il rafforzamento della *consapevolezza* di poter essere *agenti di cambiamento*, il potenziamento delle *conoscenze e competenze* in materia di ECG e lo sviluppo di *network* professionali e relazionali.

Figura 15 In che misura il corso ha prodotto i seguenti effetti nella Sua organizzazione / su di Lei personalmente? (1 = pochissimo; 7 = moltissimo)



Fonte: Questionario Rilevazione degli Effetti del CAF (2025)

Nel complesso, anche gli impatti a livello personale sono risultati positivi, in particolare per quanto riguarda lo *sviluppo di reti relazionali* utili in chiave professionale. Positive, nel loro complesso, anche le ricadute in termini di *crescita e sviluppo professionale*.

Figura 16 In che misura il corso ha prodotto i seguenti effetti?
(1 = pochissimo; 7 = moltissimo)



Fonte: Questionario Rilevazione degli Effetti del CAF (2025)

In generale, ad un anno dalla conclusione del CAF, emergono effetti ampiamente positivi sia a livello organizzativo che personale. Le competenze acquisite sono risultate concretamente trasferibili e applicabili in una pluralità di contesti operativi (dalla pianificazione strategica alla cooperazione internazionale). L'intervento formativo ha rafforzato capacità operative, consapevolezza critica e reti professionali, consolidando l'ECG come approccio trasversale e integrato.

14. In quale misura i risultati ottenuti dal progetto sono sostenibili nel medio e lungo periodo?

Prospettive future di impegno in ambito ECG e la messa a sistema dei Forum interregionali

Le Regioni coinvolte nel progetto intendono consolidare e sviluppare ulteriormente il proprio impegno nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Globale, riconoscendone la centralità nella propria missione sia a livello di sistema che con riferimento alle specificità dei singoli contesti regionali.

Oltre all'impegno ormai consolidato di Emilia-Romagna, Marche e Piemonte, anche altre Regioni partner (Sardegna e Liguria) hanno raggiunto un livello di competenza tale da **poter proseguire in autonomia** nell'elaborazione di Piani e strategie legati all'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG). Queste 5 Regioni evidenziano un livello di autonomia tale da poter sviluppare e portare avanti con successo specifiche strategie territoriali.

Questa autonomia potrà essere ulteriormente consolidata attraverso **l'istituzionalizzazione del Forum interregionale**, che, come emerso durante l'ultimo Forum di Frascati, si configura come uno strumento sostenibile e utile a favorire il confronto e il dialogo tra le Regioni. In particolare, la Regione Toscana ha manifestato interesse ad ospitare un nuovo Forum entro il 2025.

Se tale disponibilità si concretizzasse, il **Forum permanente sull'ECG potrebbe affermarsi come appuntamento stabile e di alto valore aggiunto** per il coordinamento interregionale.

La sostenibilità del partenariato

La sostenibilità del partenariato appare solida e credibile. Il progetto ha infatti **rafforzato e consolidato relazioni** preesistenti tra i partner, creando le condizioni per una collaborazione futura, sia attraverso nuove progettualità sia nella costruzione di ulteriori sinergie.

In termini relazionali, R-EDUC ha contribuito a consolidare legami professionali e umani tra i partecipanti. Diverse Regioni hanno già espresso l'intenzione di proseguire il lavoro comune sul tema dell'ECG, anche attraverso il mantenimento di rapporti di collaborazione con l'Università di Bologna e con i partner della società civile (Concord Italia Onlus e We World GVC).

La sostenibilità a livello regionale

Sia a livello centrale che locale, la Regione **Emilia-Romagna si dimostra pienamente in grado di portare avanti interventi strategici nel campo dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)**. Le istituzioni locali e i rappresentanti della società civile hanno già maturato competenze significative in questo ambito e appaiono pronti a sviluppare progetti non solo su scala locale, ma anche a **livello intercomunale**.

Alla data di finalizzazione del presente rapporto, non risultano ancora concluse le procedure per l'approvazione formale delle Linee guida del Piano d'Azione Territoriale ECG della Regione Emilia-Romagna.

La versione definitiva del documento e la sua approvazione da parte della Giunta regionale sono previste entro l'autunno 2025. Una volta approvato, il piano consentirà alla Regione di promuovere politiche specifiche e strutturate in materia di ECG.

La trasferibilità del modello interregionale

A livello di sistema, il progetto si configura, sia per le metodologie adottate che per i contenuti sviluppati, come una **potenziale buona pratica** con elevate possibilità di essere **replicabile e trasferibile in altri contesti**. Il modello proposto si presta infatti a essere riproposto con facilità oltre che **allargato ad altre Regioni**.

Il percorso di confronto interregionale presenta sicuramente margini di miglioramento ma rappresenta una solida base metodologica utile per l'adattamento del modello in altri contesti, in particolare per quelle regioni che hanno l'effettivo interesse di integrare efficacemente l'ECG nei propri strumenti di programmazione strategica.

La replicabilità del modello formativo

Nell'ambito del progetto è stata proposta una nuova edizione del Corso di Alta Formazione *Sviluppo di competenze di governance sull'Educazione alla Cittadinanza Globale*. A differenza della precedente, questa edizione era a pagamento ed era rivolta ad un pubblico più ampio, comprendente decisori politici, funzionari di enti pubblici e operatori delle organizzazioni della società civile. Nonostante le attese, il corso non ha suscitato l'interesse previsto e, a causa del numero limitato di iscrizioni, non è stato attivato.

Nonostante ciò, il modello pedagogico adottato si è dimostrato efficace, l'Università di Bologna intende proseguirne lo sviluppo, anche in contesti diversi (come, ad esempio, nella formazione degli insegnanti).

In generale, l'esperienza maturata appare replicabile, con opportuni adattamenti, in altri ambiti o per target specifici.

Lezioni dell'esperienza, conclusioni e raccomandazioni

Lezioni dell'esperienza e conclusioni

L'esperienza di R-Educ si è rivelata particolarmente efficace: la collaborazione tra Regioni, pur con livelli differenti di esperienza sull'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), ha generato apprendimento reciproco, visione sistemica e uno scambio concreto di buone pratiche. Il Tavolo di Coordinamento Interregionale ha rappresentato un autentico laboratorio di confronto, utile e potenzialmente sostenibile e replicabile in altri contesti.

L'approccio multi-attore, attivato sia a livello di partenariato interregionale sia a livello Regionale, è emerso come elemento imprescindibile. Il progetto ha evidenziato con forza la necessità di coinvolgere stabilmente la società civile e le istituzioni in processi di co-programmazione e co-progettazione, ritenuti fondamentali per la costruzione di politiche pubbliche realmente inclusive e partecipative.

Il Corso di Alta Formazione ha avuto un impatto significativo nel rafforzare le competenze critiche e operative dei partecipanti. L'approccio esperienziale e trasversale ha favorito l'integrazione dell'ECG nei contesti professionali. Il modello formativo si è dimostrato valido ed efficace con ricadute positive per i partecipanti e per gli enti.

La costruzione di reti professionali e istituzionali, sia formali che informali, emerge come fattore strategico per sostenere l'attuazione concreta dell'ECG e per strutturare relazioni durature, capaci di valorizzare nel tempo l'eredità del progetto. Le differenze territoriali, inizialmente percepite come possibili ostacoli, si sono rivelate invece un'importante occasione di arricchimento per il modello di lavoro condiviso. Restano tuttavia alcune criticità, legate alle riorganizzazioni interne di alcune Regioni, che hanno limitato la continuità e la piena partecipazione ad alcune attività, riducendone parzialmente le ricadute.

Il partenariato del progetto R-Educ si è dimostrato solido, coeso e strategicamente equilibrato, integrando competenze istituzionali, scientifiche e operative. La sua multidisciplinarietà è risultata in grado di coprire tutte le specificità del progetto. La collaborazione tra Regioni ha generato un autentico spazio di apprendimento condiviso. La Regione Emilia-Romagna, in qualità di capofila, ha esercitato un ruolo di guida autorevole e inclusivo, assicurando coordinamento, visione e continuità. La sua leadership ha rappresentato un elemento chiave per il successo dell'intero percorso.

Raccomandazioni

Si riportano alcune raccomandazioni operative e strategiche, avanzate dal valutatore e distinte tra livello di sistema interregionale e livello di Regione Emilia-Romagna.

A livello di sistema interregionale:

Istituzionalizzare il Forum Interregionale ECG - Formalizzare il Forum interregionale come spazio strutturato e ricorrente di confronto tra Regioni. La sua realizzazione con cadenza annuale e a rotazione tra territori potrebbe garantire continuità alla collaborazione e visibilità alle politiche ECG che le singole Regioni andranno a promuovere. Tale opportunità sarebbe anche una vetrina per favorire l'allargamento del partenariato ad altre Regioni italiane,

Promuovere nuove forme di collaborazione - Favorire lo sviluppo di ulteriori sinergie tra Regioni, Università e società civile, valorizzando le esperienze maturate e potenziando la coprogettazione sul tema ECG. In particolare, per le Regioni già pienamente attive nel campo dell'ECG, appare opportuno non vincolare

esclusivamente le future progettualità alla partecipazione a bandi competitivi ma appare necessario promuovere nuove modalità di supporto alla coprogettazione, specificatamente pensate per le Regioni che presentano già delle strategie ECG solide, strutturate ed operative.

Replicare e adattare il modello formativo -Sviluppare versioni tematiche e modulari del Corso di Alta Formazione, adattabili ai contesti e target regionali (es. insegnanti, funzionari locali, giovani), capitalizzando l'esperienza dell'Università di Bologna in ulteriori sperimentazioni.

Attivare un sistema di valutazione degli impatti - Visto il carattere sperimentale dell'esperienza, si consiglia di sviluppare strumenti di misurazione che consentano di monitorare e valutare l'evoluzione dei risultati raggiunti anche partendo dagli strumenti sperimentati in Reduc. I risultati delle valutazioni potrebbero essere disseminati all'interno dei Forum Interregionale consentendo di valorizzare e mettere a sistema i successi delle singole regioni.

A livello di sistema Regionale:

Approvare e attuare il Piano d'Azione Territoriale ECG - Finalizzare e approvare formalmente il Piano ECG regionale entro i tempi previsti, attivando le risorse e gli strumenti necessari per garantirne l'attuazione efficace e monitorabile.

Potenziare le sperimentazioni locali - Valorizzare i risultati delle attività svolte sia dai Comuni che dalla società civile, facilitando il passaggio da sperimentazioni isolate a pratiche strutturate e integrate nelle politiche educative locali.

Favorire il confronto tra attori locali – sia a livello comunale che tra le organizzazioni della società civile è emerso il forte interesse ad assicurare momenti continuativi di dialogo, scambio e co-progettazione anche a livello regionale. Il modello di governance interregionale promosso dal progetto R-Educ potrebbe essere efficacemente adattato al contesto regionale, caratterizzato dalla presenza di numerosi enti locali e stakeholder attivi nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG). Tale approccio potrebbe facilitare la costruzione di reti stabili tra comuni e collaborazioni operative sul territorio, promuovendo una maggiore integrazione delle politiche ECG nelle singole realtà locali.

Roma, 28/07/2025





Allegati

Questionario sugli Effetti del CAF

Traccia Intervista Comuni ER